PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 10 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10588

Il terzo gabinetto Bienerth.

I commenti della stampa.

VIENNA 9 (N). I nuovi ministri presteranno domattina alle 11 il giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Tutti i giornali commentano la soluzione della crisi. L'ufficioso «Fremdenblatt» tenta di dimostrare che meglio di così non si poteva fare. Il nuovo Gabinetto è caratterizzato dal fatto che vi è ancora a capo il barone Bienerth. Esso lavorerà per la prosperità dello Stato e delle popolazioni e si attende in quest'opera la cooperazione di tutti i partiti e di tutte le nazionalità. Visto che in Austria non è possibile la formazione di una maggioranza di carattere politico e sociale, bisogna riconoscere che il nuovo Gabinetto corrisponde completamente alla situazione. Il nuovo Gabinetto non è composto in maggior parte da parlamentari, ma non perciò - dice il giornale - deve essere considerato come se fosse fuori del Parlamento, col quale e con tutti i fattori politici esso vuol rimanere in costante contatto. I singoli ministri non sono rappresentanti di dati partiti; ma non perciò il Gabinetto ha una punta contro alcuno.

La «Neue Freie Presse» dice che il nuovo Gabinetto ha il carattere molto spiccato di un Ministero amministrativo, perchè l'elemento parlamentare vi è rappresentato ancora più scarsamente che non nel Gabinetto precedente. Il fatto che l'Imperatore ha incaricato per la terza volta il barone Bienerth di comporre un nuovo Gabinetto, dimostra che si vuol mantenere la continuità dell'indirizzo politico adottatosi dopo la caduta del Ministero Beck. Sarebbe erroneo supporre che il sistema Bienerth si segnali per una speciale predilezione per i tedeschi: esso evita soltanto le alterazioni nello stato di possesso nazionale dei tedeschi e non fa concessioni ad una nazionalità senza che prima si sieno stipulati speciali accordi. Veramente nel comporre il nuovo Gabinetto si voleva anche ottenere un ingrandimento e consolidamento della maggioranza alla Camera, ma, dopo l'insuccesso delle trattative di Praga, non è stato più possibile di abbattere la parete che divide czechi e tedeschi alla Camera. Al nuovo Ministero Bienerth resta la vecchia maggioranza, la quale, in fin dei conti, per due anni ha dato allo Stato quanto gli occorreva. Non è tuttavia una maggioranza tale da accingersi a grandi riforme e quindi non metterà mano nemmeno ai grandi problemi finanziari. Il giornale dice poi che il nuovo Ministero menerà vita stentata e sarà minacciato nella sua esistenza giorno per giorno, ora per ora. Il nuovo Gabinetto non dissimulerà nemmeno il suo carattere, che lo mette in contrasto coi partigiani del sistema parlamentare: esso dirà al Parlamento che i partiti attuali non sono in grado di mettere in piedi un Ministero. La prossima crisi di Gabinetto sarà però probabilmente anche una crisi del Parlamento.

La «Zeit» dice che la crisi ha avuto questo di buono: che alcuni ministri cattivi sono stati eliminati. E' da augurarsi che i loro successori facciano miglior prova. Col rimpasto del Gabinetto si sarebbe dovuto rimpastare anche la maggioranza. La vecchia maggioranza è molto malsicura.

Il «N. W. Tagblatt» dice che il sistema di Governo resta quello di prima.

L'«Arbeiter Zietung» dice che il Ministero è raccogliticcio e composto di grandi nullità, fatta eccezione per il prof. Meyer, ministro delle finanze, il quale è un vero e serio scienziato. Invece il nuovo ministro dell'agricoltura, barone de Widmann, a quanto si dice, era due anni fa ancora vice-segretario ministeriale, e deve quindi la sua carriera a qualche potente protezione. Il conte Wickenburg, nominato ministro dell'interno, era un tempo relatore per le cose d'arte al Ministero dell'istruzione; quindi l'«Arbeiter Zeitung» lo crede poco idoneo ad attuare l'opera delle assicurazioni sociali. In quanto al Marck, nominato ministro dei lavori pubblici, egli voleva andare in pensione, e da ciò il giornale inferisce che non abbia più una robusta fibra di lavoratore. Il nuovo Gabinetto - dice infine il giornale - è un vero Ministero dell'inettitudine e dell'impaccio di Bienerth.

La «Reichspost» scrive: E' un Ministero di impiegati, giacchè anche gli unici parlamentari che ne fanno parte, Weiskirchner e Glombinski, appartengono alla casta degli impiegati. La differenza più essenziale fra questo Gabinetto e il precedente consiste in ciò che nel nuovo Ministero è stato ammesso anche uno czeco, il nuovo ministro dei lavori pubblici, il quale però non ha niente di comune con la politica dei partiti czechi. L'ammissione di uno czeco nel nuovo Gabinetto significa che il nuovo Ministero riguarda come suo compito di favorire anche in seguito attivamente il riavvicinamento fra czechi e tedeschi. La «Reichspost» aggiunge poi che nei circoli cristiano-sociali delle provincie alpine si deplora vivamente che a ministro dell'agricoltura non sia stato nominato un uomo più esperto delle condizioni agricole delle provincie alpine che non sia il barone Widmann.

La nostra questione universitaria e la nomina del dott. Ploj.

Ieri il club sloveno tenne una conferenza nella quale Sustersic riferì sul suo colloquio col barone Bienerth. Il club decise di riservarsi libertà d'azione per l'avvenire di fronte alla Camera e al Governo. La «Reichspost» osserva che questa determinazione suona più sfavorevole per gli antichi alleati degli sloveni nell'Unione slava, che non per il Governo.

A quanto si dice nei circoli czechi, il barone Bienerth aveva pregato il deputato sloveno cons. aul. Ploj di usare la sua influenza presso i suoi connazionali per indurli a non opporre altre difficoltà alla trattazione del progetto della Facoltà italiana. Il Ploj sarebbe stato disposto ad assecondare il barone Bienerth, ma non avrebbe ottenuto alcun risultato. Va notato che, come già vi telegrafai, nel frattempo il Ploj è stato nominato presidente di senato presso il Tribunale amministrativo. Qusta nomina avrebbe il significato di un atto propiziatorio da parte del barone Bienerth.

I lavori della Camera.

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» dice che la Camera dei deputati si riunirà il 17 corr. e le Delegazioni riprenderanno la loro attività a Budapest il 21 o il 23 corr. La Camera dei deputati dovrà occuparsi anzitutto del progetto riguardante lo statuto della Banca a.-u., perchè il provvisorio scade il 15 febbraio. Urge inoltre l'approvazione del progetto concernente il contingente delle reclute, visto che la leva ha da seguire in primavera. Il 31 marzo scade poi l'esercizio provvisorio, e sarà tanto più difficile che la Camera abbia sbrigato per quell'epoca il bilancio inquantochè la Delegazione austriaca continuerà le sue sedute per lo meno fino alla fine di febbraio. Quindi la Camera non potrà tenere molte sedute e sarà perciò necessario un nuovo esercizio provvisorio. Durante le vacanze pasquali si riprenderanno a Praga le trattative per il compromesso nazionale czeco-tedesco.

CAMERA UNGHERESE

Il trattato con la Serbia - La questione bancaria

BUDAPEST 9 (N). Camera. - Continua la discussione sul trattato di commercio con la Serbia.

Il ministro dell'agricoltura respinge gli attacchi dell'opposizione, e dichiara cervellotica l'affermazione che il ministro degli esteri aizzi gli Stati balcanici contro l'Ungheria. Circa l'importazione di carne argentina sono sorti alcuni malintesi. Non si può parlare della soppressione del dazio. Fra i due Governi sono ancora in corso le trattative. Quanto al contratto con la Serbia si assume la responsabilità per il fatto che si importò qualche migliaio di capi di bestiame di più del contingente stabilito.

La Camera delibera poi a grande maggioranza il passaggio alla discussione articolata, ch'è rinviata a domani.

Quindi Polony svolge la sua proposta chiedente al Governo di fare i preparativi necessari per l'istituzione della Banca indipendente.

Lukacs, ministro delle finanze, raccomanda l'approvazione del progetto bancario e la reiezione della proposta Polony.

La votazione seguirà domani.

Francesco Kossuth contro la costruzione di „dreadnoughts"

BUDAPEST 9 (N). Francesco Kossuth, nell'articolo di fondo del suo giornale «Budapest», combatte la progettata costruzione di «dreadnoughts», e dice che sarebbe molto meglio impiegare il denaro nella costruzione di strade. Nei circoli governativi si afferma sempre che la costruzione di «dreadnoughts» è un problema economico; invece è di molto maggiore importanza economica la costruzione di strade. Voglia decidere il Parlamento ungherese se per l'Ungheria sian più utili strade o «dreadnoughts» per la minuscola porzione di mare spettante all'Ungheria.

LA CARESTIA DELLA CARNE

Una protesta

VIENNA 9 (N). Stasera si tiene un congresso dei delegati delle industrie della carne dell'Austria per una protesta contro la insufficenza dei provvedimenti contro la carestia. Si discuterà anche una proposta di chiedere che sia messo in istato d'accusa il ministero Beck, del quale facevano parte i cristiano-sociali Ebenhoch e Gessmann, per la stipulazione d'un trattato segreto col governo ungherese tendente a impedire l'importazione di carne.

Il principe Hohenlohe luogotenente della Stiria?

PRAGA 9 (N). Il «Venkov» ha da Vienna che molto probabilmente, ritirandosi il conte Clary dal posto di luogotenente della Stiria, si nominerebbe a suo successore il principe Hohenlohe.

Stampati antimilitaristi ed armi nella scuola d'un sobborgo di Praga

PRAGA 9 (N). I giornali recano che nella terza classe della scuola civica di Königliche Weinberge, presso Praga, i maestri scopersero presso undici scolari stampati antimilitaristi e rivoltelle cariche. Secondo una versione, un bidello presente alla perquisizione sarebbe stato colpito da un proiettile.

La liquidazione di una banca slovena

Il disavanzo sarebbe di tre milioni

GRAZ 9 (N). Telegrafano da Lubiana in data odierna: Ieri fu tenuto il congresso generale del consorzio «Glavna Posoilnica», che si trova in condizioni finanziarie alquanto critiche. Lo stato finanziario presenta un attivo di 4,015.000 corone di cui però solo l'importo di 1 milione e 287.000 sarebbe coperto. Complessivamente il bilancio compilato provvisoriamente registra un attivo di 3 milioni e 700.000 corone di cui però 2.5 milioni sarebbero dubbi. Benchè ufficialmente e non ufficialmente siano stati riconosciuti i gravi debiti del consorzio, per cui già si sarebbe dovuto aprire il concorso, pure si è scongiurato i partecipanti a non deliberare l'apertura del concorso, ma lo scioglimento e la liquidazione del consorzio, facendo balenare loro dinanzi agli occhi un aiuto o per lo meno un appoggio morale dello Stato. Questa proposta fu approvata. Per agevolare la liquidazione i membri del Consiglio d'amministrazione avrebbero firmato 300.000 corone per soddisfare ai pagamenti improrogabili, tra cui di cambiali per 360.000 corone. Però questa somma non fu peranco versata.

La questione persiana, l'Inghilterra e le trattative russo-germaniche

LONDRA 9 (N). Il «Daily Telegraph» così chiude un articolo sulle trattative fra Germania e Russia: «Sembra che i tempi siano maturi per un accordo fra Germania e Inghilterra circa la questione della ferrovia di Bagdad. Un differimento potrebbe provocare più tardi seri attriti fra i due paesi. Il problema del Golfo Persico è per così dire l'unico esempio che possa esser citato per dimostrare la possibilità d'un conflitto d'interessi territoriali fra noi e la Germania. La gara commerciale deve trovare la sua soluzione economica senza trattati e senza convenzioni, ma nel progetto della ferrovia di Bagdad noi abbiamo un problema molto delicato, il quale richiede una soluzione diplomatica. Non v'è nessuno in Inghilterra che non desideri che questa questione, la quale tocca così da vicino gli interessi d'ambedue i paesi, sia sollecitamente risolta».

L'ex-scià a Berlino

BERLINO 9 (N). L'ex-scià di Persia si trova qui da venerdì, nel più stretto incognito. Egli venne pui con la famiglia e numeroso seguito da Bruxelles. Esce frequentemente in carrozza, e ricevette anche parecchie personalità straniere.

IX GENNAIO

ROMA 19 (N). Stamane, in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, è stato celebrato al Pantheon un solenne funerale a spese dello Stato. Vi hanno assistito le rappresentanze del Senato e della Camera, ministri, sottosegretari di Stato, i grandi dignitari di Stato, il prefetto, il sindaco con la Giunta, numerosi senatori, deputati, autorità, notabilità e molti altri invitati.

I ministri italiani a consiglio

ROMA 9 (N). Oggi alle 16 si è riunito a palazzo Braschi il consiglio dei ministri. Fra altro ha preso in esame l'ordine dei lavori parlamentari, deliberando di mantenere in precedenza il bilancio delle entrate su qualsiasi altro provvedimento; ha preso poi atto delle buone notizie sulle condizioni dei lavori per le due esposizioni di Roma e di Torino e deliberato alcuni provvedimenti a favore di dette esposizioni e per i congressi; ha stabilito inoltre di provvedere al congresso della pace e delle Arti e al concorso internazionale per un tipo migliore di case popolari.

Il papa sta bene

ROMA 9 (N). A proposito delle notizie inviate da qualche corrispondente che Pio X sarebbe affetto da arterio sclerosi e che il male minerebbe lentamente il suo organismo, il «Giornale d'Italia», smentendo la notizia, assicura che il papa attualmente gode buona salute, nonostante la rigidezza della stagione e la sua avanzata età.

L'incidente italo-turco

Conflitti in Macedonia - Le scuole di Tripoli alla Camera

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta e l'ambasciata italiana si sono accordate circa il testo del protocollo sull'incidente di Hodeida. Qualora una commissione mista non riuscisse ad appianare definitivamente l'incidente, si pregherebbe il governo inglese di nominare un arbitro.

Da Salonicco si comunica che i soldati di guardia al confine bulgaro apersero, per motivi finora sconosciuti, il fuoco contro un «blockhouse» turco sulla linea di Gimnaja Bala uccidendo due soldati turchi e ferendone uno. I turchi risposero al fuoco, uccidendo o ferendo, a quanto pare, cinque bulgari. Accorsero gli ufficiali che fecero sospendere il fuoco e avviarono un'inchiesta.

La scorsa notte nelle vicinanze di Papapuli le guardie turche di confine furono attaccate da una banda greca, che uccise un soldato. Le guardie risposero al fuoco uccidendo tre greci e mettendo in fuga gli altri.

Una banda greca penetrò a Kranja in casa di un valacco e assassinò questo e due suoi figli. S'inseguì tosto la banda, che uccise due soldati. Della banda rimasero morti quattro, e uno fu ferito e catturato. Un'altra banda greca assalì una masseria ai piedi dell'Olimpo, assassinò il proprietario e sgozzò una trentina di capi di bestiame.

La stampa turca ha da fonte ufficiale che i disordini segnalati a Bassora si limitano al saccheggio d'una bottega di cambiavalute.

Alla Camera il deputato Giahid e i deputati di Tripoli interpellarono il ministro dell'istruzione, chiedendogli per qual motivo abbia tralasciato di riorganizzare l'insegnamento scolastico. I deputati di Tripoli si lagnarono perchè il ministro non istituisce sufficenti scuole a Tripoli, mentre le scuole italiane spiegano una grande attività.

Il ministro dimostrò che si è fatto tutto il possibile entro i limiti dei mezzi disponibili.

La Camera approvò con voti 128 l'ordine del giorno proposto dal capo dei giovani turchi dichiarante meritevoli di fiducia le spiegazioni del ministro. L'opposizione si astenne.

Il Governo portoghese sopprime la censura telegrafica

L'assalto ai giornali monarchici

LISBONA 9 (N). Il Governo portoghese prese una decisione che avrà un'eco favorevole in tutto il mondo. Il consiglio dei ministri, radunatosi straordinariamente la notte scorsa decise di sopprimere per sempre ogni censura od esame preventivo dei telegrammi alla stampa, accettando la proposta fatta dal ministro Costa.

L'assalto agli uffici dei tre giornali monarchici «Diario illustrado», «Liberal» e «Coreo de Manhana» fu determinato dalle voci corse che i tre giornali avessero inalberato all'interno dei loro uffici la bandiera monarchica e anche dal fatto che il popolo attribuiva al linguaggio violento tenuto dai giornali stessi in questi ultimi tempi le voci allarmanti corse all'estero circa la situazione interna del Portogallo. L'assalto è avvenuto di pieno giorno, nell'ora in cui i redattori dei tre giornali, che escono il mattino, non si trovavano in ufficio, mentre le strade erano affollate, essendo domenica, ed è stato così improvviso ed imprevisto, che non è stato possibile evitarlo. La folla ha fatto irruzione nei locali dei tre giornali al grido di «Calunniatori!» ed ha distrutto tutto il materiale tipografico. Si fa notare che in questi ultimi tempi i tre giornali, e soprattutto il «Diario ilustrado», conducevano una campagna violenta contro i repubblicani, campagna che coincideva con le voci tendenziose all'estero sulla situazione interna della repubblica. Ciò fece pensare ad un'intesa fra i redattori dei tre giornali monarchici e gli autori della campagna allarmista fatta all'estero. Il Governo ha deciso di procedere ad una rigorosa inchiesta per evitare il ripetersi di tali fatti e sono stati eseguiti varî arresti. La folla che si era radunata dinanzi agli uffici dei tre giornali si è recata a fare una dimostrazione di simpatia alle legazioni estere.

Benchè l'ordine non sia stato più turbato, gli uffici di polizia sono stati notevolmente rinforzati. Lisbona è completamente calma. Le abitazioni dei redattori dei giornali monarchici sono sorvegliate per tema di nuove dimostrazioni ostili.

Un conflitto fra repubblicani e monarchici portoghesi a Rio de Janeiro.

LISBONA 9 (N). Si telegrafa da Rio de Janeiro in data odierna: Parecchie famiglie portoghesi e brasiliane visitarono l'incrociatore «Adamastor» e regalarono all'equipaggio una bandiera repubblicana, che fu tosto issata. Il gruppo dei repubblicani sceso a terra fu aggredito da numerosi monarchici portoghesi al grido di «Abbasso la repubblica!» S'impegnò un conflitto, nel quale alcune persone rimasero ferite. La polizia ristabilì l'ordine.

Il yacht di re Alfonso sorpreso da un un uragano

MELILLA 9 (N). Causa un terribile uragano che imperversa sulla costa, il yacht reale spagnolo e le navi di scorta dovettero cercare rifugio presso le isole Chafarinas.

Un altro processo per i fatti di Moabit

BERLINO 9 (N). Dinanzi a questa Corte d'Assise è incominciato il secondo processo per i fatti di Moabit contro 18 imputati, i quali sono accusati di essere stati i caporioni dei disordini, di aver commesso violenze, rapine e danneggiamenti maliziosi. Due imputati sono sudditi austriaci.

Lo sciopero minerario belga

BRUXELLES 9 (N). Ieri sono stati mandati altri poliziotti nel bacino carbonifero di Liegi per mantenere l'ordine durante lo sciopero dei minatori di carbone.

Il capo della polizia di Czarskoie-Selo morto avvelenato?

PIETROBURGO 9 (N). Ieri è morto qui improvvisamente il direttore della polizia di Czarskoje-Selo, generale Plesko. In questi ultimi giorni egli aveva avuto seri dispiaceri perchè aveva licenziato parecchi funzionari che hanno influentissime aderenze. Si dice che non sia morto di morte naturale e si sospetta che sia stato avvelenato.

La costituzione monegasca

Un comizio di protesta

PARIGI 9 (N). Mentre i comunicati ufficiali dicono che la concessione della costituzione riempì di giubilo gli abitanti di Monaco, da Nizza si afferma al «New-York Herald» che regna colà vivo malcontento. Il comitato giovane monegasco, a quanto avrebbe detto uno dei suoi membri, non accetta la costituzione perchè non risponde ai voti del popolo e non offre alcuna garanzia. Il principe - continuò egli - basa le sue pretese di sovranità assoluta su argomenti che non reggono più e noi rifiutiamo di ammettere che egli possa tenerci più a lungo a sua discrezione. Noi riprenderemo la lotta e terremo un comizio di protesta contro tale costituzione e contro il modo onde fu largita.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. - VIENNA 9 (N). L'Imperatore fece a mezzodì una passeggiata di una mezz'ora nel giardino d'inverno del castello di Schönbrunn.

Forgach in udienza. VIENNA 9 (B). L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza speciale l'inviato a Belgrado conte Forgach, che ripartì stasera per Belgrado.

Una tragedia fra milionari americani

PARIGI 9 (N). Un milionario settuagenario, appartenente ad una delle più vecchie famiglie del Kansas, per nome Truskett, secondo un telegramma al «New-York-Herald», uccise ieri a colpi di rivoltella un altro milionario, il filantropo Neely, in un piccolo albergo del borgo di Caney. La tragedia, che non ebbe nessun testimonio, è l'epilogo di una lunga lite intorno al diritto di affitto di certi pozzi di petrolio appartenenti ad una tribù di indiani. Il Truskett alcuni mesi fa disse di essere stato minacciato a mano armata da un emissario del Neely. Questi gli propose un colloquio e lo fece entrare in una camera solitaria dell'albergo. Dal modo con cui teneva le mani in tasca - dichiarò il Truskett dopo la tragedia - credetti di essere stato tratto in un agguato e non potei trattenermi dal far fuoco. Il vecchio omicida si presentò subito alla polizia e fu rilasciato in libertà provvisoria dietro una cauzione di 60.000 franchi. La polizia constatò che la vittima era inerme.

L'AVIATORE RUSSIAN

precipitato e morto a Belgrado.

BELGRADO 9 (B). Durante un volo di prova sopra la fortezza di Belgrado l'aviatore Russian precipitò oggi dall'altezza di 20 metri, riportando gravissime ferite, alle quali soggiacque dopo pochi minuti. Malgrado il vento, Russian aveva intrapreso un volo oltre la Sava, e riuscì a giungere dalla fortezza fino al ponte ferroviario, a circa un chilometro di distanza. Mentre ritornava, il suo apparecchio fu investito da una forte raffica e si capovolse.

(Come si ricorderà, l'aviatore Russian fece i suoi primi esperimenti di volo a Gorizia. N. d. R.).

Un nuovo «record» della velocità in aeroplano.

LONDRA 9 (N). Un telegramma da San Francisco annuncia che durante la settimana di aviazione che si sta svolgendo, Eugenio Ely, americano, battè ieri un nuovo «record» della velocità, coprendo cinque chilometri in 3'14".

Disastroso incendio alla stazione di Santiago.

LONDRA 9 (N). Il «Times» ha da Santiago che la notte scorsa alla stazione centrale scoppiò un incendio violentissimo che si crede appiccato da impiegati in isciopero. Tutti i vagoni-letto, le vetture-restaurants ecc. furono distrutti. I danni si fanno ascendere a 3.750.000 franchi. Non si segnala nessuna disgrazia di persone.

La peste a Odessa.

ODESSA 9 (Ag. pietrob.) Si constatò un caso di peste. E' questo il primo caso dopo una pausa di un mese e mezzo.

La «Danton» non fu danneggiata.

BREST 9 (N). La corazzata «Danton» fu rimorchiata nel bacino. Dall'esame dello scafo è risultato che esso non aveva subìto alcun danno.

Un caso di colera in Bulgaria.

SOFIA 9 (B). A Tartar nella provincia di Paszardcik una persona ammalò e morì con sintomi sospetti. Dall'esame batteriologico è risultato che si trattava di colera.

Altre scosse di terremoto nel Turchestan.

KOPAL 9 (B). Negli ultimi giorni si avvertirono qui lievi scosse di terremoto. Stamane alle 9 ne seguì una più forte.

Uno degli accusati del processo Cuccolo.

NAPOLI 9 (N). Don Ciro Vitozzi, che non potè essere tradotto a Viterbo insieme con gli altri coimputati nel processo Cuocolo ed è ancora ricoverato all'ospedale degli Incurabili, l'altrieri ebbe un nuovo attacco di «angina pectoris». Si riebbe alquanto, ma si teme che il suo stato di salute non gli consentirà un viaggio così lungo come quello da Napoli a Viterbo.

Intenso freddo nel Tirolo.

INNSBRUCK 9 (N). Nel Tirolo settentrionale ed occidentale regna un freddo intensissimo. Stamane il termometro segnava 17 gradi sotto zero. Nelle vicinanze di Reutte fu trovato morto assiderato un r. cacciatore bavarese.

Incidente ferroviario.

PARIGI 9 (N). Il treno-express dal nord urtò presso Auburye contro un treno passeggeri. Il vagone-restaurant fu fracassato. Fortunatamente i passeggeri avevano abbandonato poco prima il vagone, cosicchè non si ebbe nessun ferito. Il treno arrivò con sei ore di ritardo a Parigi.

Il II premio della Lotteria di S. Marino. Piove sul bagnato!

GENOVA 9 (N). Oggi la Banca Fratelli Casareto di Francesco, ha pagato il premio di 100 mila lire al signor Achille Corbetta, facoltoso negoziante di mobili, abitante a Milano, possessore della cartella del prestito della repubblica di San Marino, portante il N. 299.964 che vinse il primo premio nell'ultima estrazione.

Il commercio estero a.-u.

VIENNA 9 (B). Secondo il prospetto statistico del Ministero del commercio sul traffico estero del territorio doganale a.-u., l'importazione ascese nel novembre scorso a 246.1, l'esportazione a 209.8 milioni, con una diminuzione di 16.4, rispettivamente di 2.3 in confronto all'anno scorso. Dal gennaio al novembre incluso l'importazione fu di 2490.8, l'esportazione di 2179.3 milioni, con un aumento di 31.1 e 68.1 milioni in confronto all'anno scorso. La bilancia commerciale dà quindi un passivo di cor. 311.5 milioni di fronte a 348.5 nello stesso periodo dell'anno scorso.

Un'adunanza generale straordinaria dell'Associazione Patria.

La nostra questione universitaria - I recenti processi politici e l'indipendenza del potere giudiziario.

Ieri sera, nella sede dell'Associazione Patria, seguì l'annunciata adunanza generale straordinaria indetta per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione; 2. Relazione sullo stato presente della questione dell'Università italiana a Trieste; 3. Ordine del giorno in merito a recenti processi politici; 4. Eventuali.

L'affluenza dei soci fu quella delle grandi occasioni: l'aula era letteralmente gremita e molti degli intervenuti dovettero accontentarsi di ascoltare la parola degli oratori dalle stanze adiacenti

Presiedeva il presidente dell'Associazione, sig. Garzolini, il quale, ringraziati i presenti per il loro intervento, spiega come, per l'urgenza degli argomenti che figurano all'ordine del giorno, non era possibile protrarne la trattazione fino alla prossima adunanza generale ordinaria. Taluno potrebbe osservare - dice - che siamo «tardi al soccorso levati». All'apparenza è così, ma non è così nel cospetto dei fatti. L'associazione ha seguito fin qui instancabile la gestazione delle questioni scottanti di cui si occuperà l'assemblea; l'ha vigilata in tutti i suoi stadî, favorendola dove il consiglio suo era richiesto, o era imposto dalla coscienza di cittadini, o dal dovere di militi delegati a sua tutela.

E così fu seguita passo passo la questione universitaria nella sua vicenda varia e incredibile di ostacoli, d'indugi, di tergiversazioni, per modo che nulla fu risparmiato che sembrasse giovevole al trionfo dell'alto proposito. E durammo imperturbabilmente al nostro posto - continua l'oratore - nonostante i pressanti inviti che ci venivano da ogni parte a uscire dalla riservatezza e a spingerci a qualche atto di affermazione deciso che manifestasse il nostro affettuoso diuturno interessamento. Ci preoccupammo della sorte dei giovani inquisiti a Graz ed a Klagenfurt; ma ci fu forza resistere a ogni impulso; e questa fu aspra battaglia!

Pendente il giudizio dei Tribunali, sarebbe stata inopportuna ogni pubblica dimostrazione sì di simpatia per i reclusi, che di commento per la lentezza inaudita dei sacerdoti di Temi: e qualunque azione da parte nostra, col poco spirabil aere che accarezza la nostra nazionalità, avrebbe sortito effetto sfortunato necessariamente!

Ora che possiamo discorrere per uno di cotesti argomenti a risultato conosciuto, per l'altro è necessario che noi affermiamo ancora una volta ciò che è nel nostro volere e che altra volta abbiamo solennemente affermato (applausi).

La questione univeritaria.

Il presidente cede quindi la parola al relatore per la questione universitaria, avv. Quarantotto.

Le varie vicende dolorose onde fu commossa la vita politica della nostra città dal maggio dell'anno decorso - osserva l'oratore - hanno quasi velato il ricordo della lotta per l'Università italiana a Trieste, che appunto in quell'epoca attraversava una fase importantissima, da taluni anzi creduta la fase risolutiva.

Alle rinnovate richieste dell'immediato trasferimento delle cattedre di diritto nella loro naturale sede, il Governo, i partiti avversari di tutte le tinte nazionali e politiche e la loro stampa opponevano che Trieste doveva restare assolutamente esclusa perchè ambiente troppo saturo di combattività; anzi il Governo proponeva di sottoporre la città nostra per alcuni anni ad un'attenta osservazione e di chiederle una prova di remissivo torpore prima di pensare a lei come ad una possibile sede di studi fecondi.

L'essere vigile e gelosa custode del proprio carattere nazionale in ogni campo della vita politica e culturale veniva imputato alla città nostra come attitudine d'alto tradimento. Questa affermazione reclamava la prova dei fatti. Seguirono allora perquisizioni ed arresti in massa, che diedero materia ai nostri avversari di ribadire la loro ostilità contro l'ambiente triestino.

Eliminata così la sede di Trieste, rimaneva sul tappeto della discussione parlamentare il provvisorio di Vienna. I deputati italiani avrebbero potuto in quell'occasione rovesciare il Ministero, col loro passaggio all'opposizione; ma le varie tendenze onde è composta la rappresentanza italiana non s'accordarono su questo atteggiamento. Alcuni erano per principio politico contrari a questa tattica, altri la temevano per gravi ragioni ed apprensioni di carattere nazionale: il deputato liberale di Trieste votò contro.

Il passaggio all'opposizione di tutti i deputati italiani avrebbe avuto per conseguenza, assieme alla caduta del Ministero, la sospensione di ogni trattativa in merito alla questione universitaria, ma sarebbe stato un atto di forza che avrebbe conferito importanza alla piccola frazione italiana, fattasi arbitra delle sorti del Parlamento.

L'opposizione ad oltranza era ritenuta oltre a ciò, da molti, inopportuna perchè ritenevano il provvisorio di Vienna quale un passo innanzi nella lotta per l'Università a Trieste.

Ma anche questa tattica del passo innanzi - continua l'avv. Quarantotto - si infranse contro l'intransigenza e l'intolleranza delle stirpi a noi avverse, che calpestando ogni diritto costituzionale, vogliono abolita la cultura italiana in qualsiasi forma, anche in quella del provvisorio in terra d'esilio.

Il progetto della Facoltà italiana a Vienna naufragò nei canali della Galizia investito dalla violenta raffica dell'ostruzionismo slavo: il Parlamento del suffragio universale decantato come il Tribunale della pace e della giustizia chiudeva le sue porte dinanzi ai patroni della civiltà italiana. Trascorsero così parecchi mesi di silenziosa aspettativa.

Riaperta la Camera, la voce degli italiani si fa tosto udire: sembra ai governanti di Vienna il lamento insistente del mendicante che chiede l'elemosina; e passano oltre in fretta senza darle ascolto. S'ingannano però; essa è la voce di cittadini infiammati di giustificato sdegno che chiedono altamente il loro diritto (applausi).

Non vale temporeggiare con mendicate scuse: la questione universitaria italiana è problema sempre vivo e vitale. Che se per noi è un anello della dolorosa catena che ci vieta il libero passo, per il Governo ed i suoi fedeli è lo spettro che riappare diuturnamente a chiedere giustizia e ad ammonire che non impunemente si calpestano i diritti di una nazione (approvazioni).

L'inversione dell'ordine del giorno seguita alla commissione al bilancio il 14 dicembre scorso, per cui la questione universitaria fu levata dal primo posto e sostituita con la discussione dell'esercizio provvisorio, non fa che differire la trattazione del nostro postulato, non l'elimina.

Noi possiamo rinfacciare ancora una volta - accentua l'oratore - ai partiti, che si erano dichiarati favorevoli alla soluzione della questione universitaria, la loro tradita fede, possiamo dir loro che sono una commedia le assicurazioni di simpatia di cui sogliono far mostra quando non sanno come giustificare la loro azione sleale, ma ciò non toglie che siamo stati di nuovo, come sempre, ignominiosamente mistificati. Di fronte a questo stato di cose conviene riprendere la lotta con rinnovata energia, confortati dal pen-

siero che la questione universitaria è divenuta ormai una questione nazionale e che i nostri fratelli ne seguono le vicende con affettuosa preoccupazione.

Perseveri il Governo nel suo fatale andare - conclude l'oratore - ma sappia, che noi non saremo i primi a cedere (vivissimi applausi coronano la chiusa della esauriente e brillante relazione).

L'avv. Quarantotto propone quindi il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Patria, raccolta a congresso straordinario addì 9 gennaio 1911, rinnova la sua più fiera protesta contro l'imperiale Governo e contro tutti coloro che si oppongono all'istituzione dell'Università italiana a Trieste, fa voti che i rappresentati italiani al Parlamento di Vienna non prestino più fede a vane promesse, ma si schierino risolutamente contro il Governo, e conforta gli studenti universitari a perseverare concordemente nella loro azione, che sarà sorretta dall'entusiasmo e dal consenso di quanti sentono italianamente».

Il discorso dell'on. Pitacco.
Il voltafaccia del Governo.

Aperta la discussione, chiede di parlare l'on. Pitacco, salutato dall'essemblea con entusiastici applausi.

Non farà un discorso; ha chiesto la parola soltanto per aggiungere alcune poche cose alla bella relazione dell'avv. Quarantotto accennando alle ultime fasi per le quali è passata la questione universitaria e al contegno tenuto dai deputati liberali italiani.

E' notorio che non tutti consentono con il provvisorio di Vienna, il quale non potrebbe risolvere neppure temporaneamente la nostra questione.

Chi anela all'Università non come a semplice luogo di studio, ma come a una fonte perenne di coltura alla quale tutto il popolo possa attingere a pieni sorsi l'energia che gli è indispensabile a perdurare nel penoso cammino, non può contentarsi di un provvisorio e in nessun caso di un provvisorio come quello proposto in paese straniero, fuori del nostro centro nazionale maggiore, estraneo alla nostra vita sociale e civile, nella impossibilità nonchè di crescere, di avere una esistenza modesta e vitale. Tuttavia il provvisorio di Vienna appunto perchè tale che non doveva compromettere la soluzione definitiva di Trieste, parve anche ad alcuni deputati italiani liberali accettabile, specie perchè sembrava molto facile e però immediata la sua attuazione.

Fidandosi troppo del Governo imperiale, essi cedettero da prima alle assicurazioni dei ministri e dei partiti, cedettero di poi alla minaccia che altrimenti anche il provvisorio si sarebbe revocato e votarono assieme con la maggioranza dell'Unione latina il bilancio.

Ma no nappena il voto fu dato, ecco mutarsi, quasi per incanto, il contegno del Governo e dei partiti; le assicurazioni prima così recise e assolute ecco perdere di consistenza e di valore e il Governo e la maggioranza dichiararsi stanchi e impotenti proprio quando più occorreva, anche per il loro decoro, essere energici e risoluti per dimostrare agli ostruzionisti che le sorti del Parlamento a suffragio universale non potevano dipendere da pochi arrabbiati o violenti.

Il Governo non potè ciò che volle o non volle ciò che aveva garantito di potere. E però dimostrò o deficenza di mezzi o incoscienza degli impegni assunti; in entrambi i casi fu inganno sia della propria forza, sia della fede altrui. E un Governo che inganna gli altri o inganna sè stesso non è degno di alcuna fiducia. (Bene! Vivissimi applausi).

E dovettero ammetterlo perfino coloro che se ne erano fatti ad ogni costo i paladini, quando lo videro all'ultima prova.

Riconvocata verso la fine del novembre decorso la Camera, già ricominciano le titubanze e le esitazioni; si tarda a radunare la commissione al bilancio, alla quale più non si pensa di sottoporre il progetto del provvisorio, se non per rimetterlo, assieme con altri problemi universitari, a una sottocommissione per lo studio.

La Facoltà giuridica italiana, riconosciuta per bocca del Ministero urgentissima perchè già di diritto esistente e non contestata se non nella sede, è abbinata con altre domande non per anco mature e oggetto di serie contestazioni, quali quelle della Università rutena a Leopoli e dell'Università slovena a Lubiana. Si mettono così in intimo nesso questioni che solo un tenuissimo contatto esteriore avvicina.

Ma si spera, collegata così, di averla forse per lungo tempo sepolta questa Università italiana, che in qualunque forma e sia pur nel progetto governativo, sembra turbare profondamente i potenti fattori dello Stato.

Senonchè anche questo modo di sepoltura pare all'ultima ora una concessione eccessiva fatta ad italiani troppo remissivi; epperò si approfitta delle dimissioni del Ministero per dichiarare che il Governo non intende interessarsi più oltre della faccenda e per fare un ultimo appello alla tanto lodata bonomia dei deputati italiani, sperando che frattanto il compromesso in Boemia porti al rinnovato Ministero una salda e numerosa maggioranza di slavi.

Ma il compromesso è almeno per ora naufragato e il Governo, se il Parlamento non verrà sciolto, dovrà necessariamente riprendere la questione universitaria, che passato il pericolo, aveva con troppa imprevidenza politica lasciata cadere.

E forse dovrà, pur contro sua voglia, per la forza stessa delle cose fare i conti con la deputazione italiana.

Speriamo - augura l'oratore - che non trovi la passata arrendevolezza in chi non può aver dimenticato il voltafaccia improvviso, in chi pur dovrebbe non meno di noi avere il cuore profondamente esacerbato per la grave oppressione onde è travagliata questa misera frazione di popolo.

Per ora gli slavi con prepotenza inaudita ci muovono una guerra ad oltranza, dalla quale proclamano di non desistere fino a che non avranno ridotta in polvere, come vanno gridando pubblicamente, l'artificiale italianità di Trieste.

Contro questo stato intollerabile di cose, del quale la questione universitaria non è purtroppo che un triste episodio, occorre ben più delle proteste per quanto fiere e vibrate.

Minacciati, come siamo, nella vita, da chi confessa di lottare per la padronanza su noi, occorre un'azione intensa, continua, concorde di quanti sono italiani, affine di rendere più tenace e più efficace la nostra necessaria difesa.

Difendiamoci finchè siamo ancora in tempo e non ci abbandoni la fede che fu scudo sicuro ai padri nostri.

Appena l'on. Pitacco ha pronunciato l'ultima frase del suo discorso, detto con vibrata, convincente energia, scoppia nella sala un imponente, unanime applauso che dice all'oratore come le sue parole sieno state seminate in fertile terreno.

Ristabilitasi la calma, il presidente pone a voti l'ordine del giorno proposto dall'avv. Quarantotto, che è approvato.

Per l'indipendenza dell'autorità giudiziaria.

Ha quindi la parola l'avv. Ara, cui la Direzione della Patria ha dato incarico di svolgere un ordine del giorno in relazione agli ultimi processi politici.

I fatti - premette l'oratore - sono noti a tutti: perchè tutti i presenti hanno seguito attentamente i recenti processi di Trieste, di Gorizia, di Graz, di Vienna, di Trieste, ecc. Il pensiero che informa l'ordine del giorno che la Patria propone è già in tutti, perchè esso rappresenta la critica che la semplice ragione pratica ha dettata a tutti noi. Non occorrerebbe quindi motivare quest'ordine del giorno; tuttavia - rileva l'oratore - è utile che qui, di fronte ai poteri dello Stato, si riaffermi il principio della libertà e la necessità del rispetto da parte dello Stato alle conseguenze di questo principio, conseguenze che rappresentano nella storia del mondo il risultato di una lotta aspra e lunghissima.

Noi nel nostro povero paese siamo quotidianamente testimoni di una tendenza chiaramente manifestata dal Governo: la tendenza di impedire e vincolare a noi la libertà del pensiero: la tendenza di ostacolare il nostro sviluppo ed il nostro progresso, siccome uomini liberi: la tendenza di sopprimere ogni nostra idealità nazionale, sociale, politica. Si dimentica che, se il pensiero eleva l'uomo, che, se il pensiero è condizione di ogni progresso, a sua volta l'operosità del pensiero vuole per condizione essenziale la libertà. Ora il rispetto della libertà del pensiero ed il rispetto della manifestazione della libertà del pensiero sono venuti a mancare per noi: i diritti più sacri conquistati attraverso il lungo martirologio della storia sono manomessi.

Data questa situazione - accentua l'on. Ara - se noi non protestiamo, se noi non richiamiamo i poteri dello Stato al principio della libertà nelle varie sue estrinsecazioni e se non ne otteniamo il rispetto, le condizioni attuali non possono che peggiorare.

Naturalmente le condizioni fatte agli italiani dell'Austria sono oltremodo difficili, specialmente negli ultimi tempi: tutti ci sono avversi: si vuole assolutamente la nostra soppressione: ma per riuscire in questo si crea con tutto il vieto bagaglio dei noti mezzi peculiari della repressione quella condizione di cose, che forma la disperazione di un popolo, che sente fortemente e liberamente (applausi).

Ora in questa situazione contraria ad ogni libertà è indispensabile che a noi sia riservata

l'ultima trincea di un popolo oppresso: «la indipendenza del potere giudiziario».

Lo Stato adempie secondo la teoria alla sua funzione di tutore del diritto e della libertà dei cittadini col mezzo del potere giudiziario, così denominato, perchè procede per via di giudizio legale, esaminando i singoli fatti e riducendoli alle norme generali del diritto. Idealmente, secondo la legge costituzionale del 21 dicembre 1867 sul potere giudiziario, i giudici sono indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. Ora, data la tendenza delle maggioranze, dato che ci si vuole sopprimere, dato che ogni libertà, fin quella del pensiero, ci è negata, dato che lo slavismo ci è nemico perchè siamo italiani, dato che il militarismo ci è nemico perchè siamo democratici, dato che il clericalismo ci è nemico perchè siamo liberali, dato che l militarismo ci è nemico perchè siamo italiani al confine italiano (vivissimi applausi), dato tutto ciò, unica risorsa, ultima trincea è per noi l'indipendenza dell'autorità giudiziaria, tutrice ideale del diritto, della libertà, dell'uguaglianza.

Ma il potere giudiziario, nei tempi più remoti, pare alle volte, che non sia lasciato indipendente dal potere esecutivo.

Ora contro di ciò è legittima e necessaria la nostra solenne affermazione.

E' legittima, perchè il potere giudiziario per la sua essenza nella costituzione dello Stato e per espressa disposizione di legge deve essere ed è distinto dal potere esecutivo; infatti, se il giudice divenisse un organo del potere esecutivo, cesserebbe di essere il custode della legge, per diventare accessibile a tutti i sentimenti ed i criteri di opportunità parziale.

E' necessara, perchè, se si vuole sopprimerci, il nostro estremo baluardo è il diritto, del quale è tutore il potere giudiziario, il nostro labaro è il principio della libertà, che il giudice, superiore idealmente ad ogni altra funzione statale, deve salvare.

Quando si sono quetati gli applausi che, come avevano spesso interrotto il concettoso discorso, così ne coronano la chiusa, l'avv. Ara propone, a nome dell'Associazione Patria il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Patria di Trieste richiama il Governo alla necessità, che anche a favore degli italiani i principi della libertà sieno rispettati, protesta contro i troppo frequenti tentativi di menomare la libertà del pensiero e di promuovere processi politici senza sustrato di fatto, e riafferma il postulato della indipendenza del potere giudiziario dal potere esecutivo».

Posto a votazione, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità dopodichè il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il termine di consegna
dei fogli di notifica per il censimento prorogato al 15 corr.

Il civico Magistrato pubblica la seguente notificazione:

Il Ministero degli interni, con rescritto del 5 corr., ha prolungato a tutto il 15 corrente il termine per la consegna all'autorità comunale dei fogli di notifica da parte dei proprietari e amministratori di case. Il Magistrato incita i proprietari di stabili che, per avventura, non avessero ancora ricevuto i formulari prescritti, a ritirarli presso l'Ufficio statistico-anagrafico (Via S. S. Martiri 4) entro 24 ore dalla pubblicazione del presente avviso; e ciò a scanso di misure di rigore.

Contro i proprietari di stabili che non avranno consegnato i fogli di notifica entro il termine perentorio suddetto, cioè a tutto il 15 gennaio 1911 verrà proceduto a sensi del § 30 della legge 29 marzo 1869 sul censimento, da parte del Consigliere di Luogotenenza.

Il Magistrato civico diffida pertanto, ancora una volta i proprietari di stabili, a scanso delle conseguenze penali, a distribuire i fogli di notifica fra gli inquilini, ai quali, in conformità del § 16 della legge citata, incombe l'obbligo di riempirli personalmente.

Si rammenta, da ultimo, che i fogli di notifica potranno esser riempiti dal padrone di casa, o dal suo incaricato, soltanto nei casi indicati dal § 18 della legge sopra citata, come è spiegato al capoverso 2 dell'Istruzione allegata ai fogli di notifica. (Cioè quando il detentore dell'abitazione non sia in grado di scrivere, nè si serva di una persona intermediaria capace di estendere la carta di notificazione. N. d. R.).

Inaudite violenze slave.

A caratterizzare i sistemi di lotta adottati dagli agitatori slavi per falsare, a vantaggio delle loro aspirazioni di proclamata sopraffazione nazionale, i risultati del censimento, non mancano alla cronaca quotidiana episodi di violenze di tutti i generi. Tali violenze, anzi, vanno assumando di giorno in giorno sempre più deciso carattere di terrorismo e di intimidazione.

Ieri nel pomeriggio la signora Antonia ved. Bortussi, proprietaria della casa N. 141 di S. Maria Maddalena superiore, si recava all'ufficio di informazioni per il censimento di via dell'Istria 10 per far riempire la propria carta di notificazione e portarla poi all'Ufficio anagrafico di Servola assieme ai fogli debitamente riempiti di tra suoi inquilini che avevano anche, come prescritto, apposto la loro firma alle rispettive carte di notifica.

Non era trascorsa mezz'ora che la Bortussi ritornava all'ufficio di via dell'Istria, con la faccia stravolta dallo spavento e dalle lagrime e raccontava che giunta nei pressi dell'Hotel Riviera, dove ha sede l'ufficio anagrafico di Servola, era stata avvicinata da due individui i quali la trascinarono, a malgrado della sua opposizione, in una vicina osteria, dove ha sede un ufficio sloveno per il censimento; le strapparono i ruoli, e visto che erano stilizzati in italiano, li stracciarono in tanti pezzi. Poi con minaccie la obbligarono a firmare nuovi ruoli che essi avevano stilizzato in sloveno, indicando come parlanti lo sloveno le famiglie a cui si riferivano e firmando anche col nome degli inquilini.

La signora Bortussi denunciò la violenza patita al capo della sezione di censimento a Servola, sig. Emilio Gentili.

★ Domenica sera a Roiano, un gruppo di sloveni, recatosi sotto la casa dove ha sede la sezione di censimento per quella lacalità, prima imbrattarono l'insegna e poi si presero il gusto di spezzarla in due.

★ Nell'ossessione che il censimento ha messo addosso agli slavi non manca la nota comica: succedono, infatti, dei casi di tentate falsificazioni che sono tanto ridicoli da parere incredibili:

A Roiano, uno sloveno che abita in un quartierino di camera e cucina insieme alla moglie e a due bambini, uno dei quali di pochi giorni, stese il foglio di notifica, come era suo diritto e suo dovere in sloveno, ma non si accontentò di includere sè stesso e la propria famiglia, bensì vi iscrisse i nomi di altre 6 persone, che se esistono nella sua fantasia non abitano non solo nel suo piccolo appartamento, ma neppure nella stessa casa.

Come era possibile che 10 persone abitassero in una piccola stanzetta? La gherminella fu infatti scoperta e il capo della sezione di censimento di Roiano, sig. Samero prese i provvedimenti necessari per sventare la troppo ingenua manovra.

★

Un altro casetto comico, il quale dovrebbe indurre, per forza di quella suggestione che hanno gli esempi pratici, le autorità di p. s. a illuminare un po' meglio i propri organi in riguardo alle funzioni che devono esercitare in relazione al censimento, è accaduto nel pomeriggio di ieri.

Il sig. Arturo Gentilomo si recava, per incarico avuto da un proprietario di case, a consegnare una carta di notificazione debitamente riempita da un inquilino. Giunto in via Bellosguardo fu fermato da una guardia di p. s. la quale, insospettita perchè il sig. Gentilomo recava sotto il braccio un pacco di fogli di notifica in bianco per le assunzioni di cui era stato incaricato per altri inquilini, lo dichiarò in arresto obbligandolo a seguirla in Polizia. A nulla valsero le proteste dell'arrestato; la guardia non volle sentire ragione: senonchè alla Polizia si constatò che l'unico foglio di notifica già riempito che il sig. Gentilomo aveva seco era stilizzato in tedesco e recava la firma... di un concepista di Polizia!

Gli uffici d'informazione per il censimento

Gli Uffici d'informazioni per la compilazione delle carte di notifica del censimento sono situati:

Via Giovanni Boccaccio N. 7, pianoterra; aperto dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 8;

Via Pier Luigi da Palestrina N. 3, I piano; aperto dalle 10 alle 12 e dalle 6 ale 9;

Via del Tintore N. 3, I piano; aperto dale 10 alle 12 e dalle 5 alle 9;

Via dell'Istria N. 10, I piano; aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via di Chiadino N. 677, pianoterra (casa Gerolini); aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Piazza S. Giovanni 3, mezzanino; aperto dalle 10 alle 12 e dalle 6 alle 8;

Via Lazzaretto vecchio N. 52, I piano, sede dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie; aperto dalle 10 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via di Riborgo N. 17, scala seconda, I piano; aperto dalle 5 alle 8 pom.;

Via Barriera vecchia N. 28, I piano; aperto dalle 4 alle 8 pom.;

Guardiella, via del Donatello N. 1097, fabbrica di carte da giuoco «La Fiducia» accanto al Civico Frenocomio; aperto dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 7.

Servola N. 179, vis-à-vis la villa Piccin, pianoterra; aperto dalle 4 alle 7;

L'on. Puecher oggettivo l'on. Pittoni soggettivo

L'on. Pittoni, in un lungo articolo comparso sul «Lavoratore» si distacca - pur senza esplicitamente dichiararlo - dal voto che in sua assenza diedero a favore del contributo alla Lega i suoi colleghi di Consiglio, e dissente del tutto dal discorso pronunciato dall'on. Puecher. E' questa la risposta che egli dà ad una nostra modesta domanda: se cioè abbia agito anche su di lui quella forza dell'ambiente cittadino che determinò l'on. Puecher a riconoscere i meriti della grande istituzione scolastica nazionale.

L'on. Puecher, pronunciando il suo discorso a favore del contributo della Lega, aveva cercato di farne una precisa conoscenza. E il suo discorso era appunto il risultato di osservazioni oggettive. «La Lega in particolare ha due benemerenze per Trieste - egli diceva - che in particolare c'indussero ad appoggiarla: il ricreatorio laico di San Giacomo e la scuola popolare di Santa Croce, dove sono tanti figli di operai italiani bisognevoli d'istruzione. Non è giusto tacciar la Lega di fare della politica sotto il manto dell'istruzione. Questo rimprovero era forse giustificato in passato, ma da qualche anno bisogna convenire che l'attività della Lega è, praticamente, quella di un'associazione puramente scolastica. Come non regge l'appunto che faccia opera di snazionalizzazione. Velleità consimili, che forse aveva in passato, sono state abbandonate....» ecc. ecc. E l'on. Puecher concludeva che «l'attività delle istituzioni, come degli individui, va considerata nel suo complesso, e non in singoli particolari: e nel complesso almeno, non si vorrà mettere in dubbio l'utilità dell'opera della Lega nel campo dell'istruzione scolastica popolare».

Queste sono opinioni oggettive, fondate sull'apprezzamento di ciò che i fatti dimostrano e sulla negazione di ciò che i fatti non permettono di dimostrare: vale a dire che la Lega non sia un'associazione puramente scolastica, o che essa si dedichi alla «snazionalizzazione».

Poteva l'on. Pittoni avere altre opinioni «oggettive»? No, non poteva. Egli riconosce che «i mezzi adottati dalla Lega Nazionale - Giardini infantili, Ricreatori, Scuole, Biblioteche, distribuzione di libri - non possono non incontrare tutte le simpatie dei socialisti». Eppure - cioè nonostante i fatti - «l'attività della Lega - egli dice - lascia indifferente la massa lavoratrice, o ne suscita la diffidenza, non di rado ostile.»

Diffidenza irragionevole, ingiusta, ingrata - si dovrebbe dire, deducendo rettamente dal discorso dell'on. Puecher. Invece l'on. Pittoni - nonostante che a favore della Lega stieno tutti i fatti, tutto ciò che essa compie realmente - si schiera con questi diffidenti non di rado ostili. E non è da meravigliarsene, poichè egli ne è il duce. Perchè? «Perchè - egli dice - le masse lavoratrici (quando non sono meglio illuminate, aggiungiamo noi) diffidano istintivamente e giustificatamente di tutte le forme di beneficenza organizzate dalla borghesia col pretesto di far del bene e colla pretesa di raccogliere gratitudine. La Lega Nazionale fa appunto della beneficenza scolastica.» E chi dice all'on. Pittoni, quali fatti glielo provano, che la Lega operò «col pretesto» di far del bene, mentre l'on. Puecher rileva soltanto che essa fa realmente del bene? Chi gli dice che essa abbia «la pretesa di raccogliere gratitudine», mentre la realtà d'ogni giorno è che essa lancia appelli ai cittadini per sollecitare sacrifici sempre maggiori e spesso non indifferenti: il che è tutt'altro che un modo di far la piacevole al loro cospetto? E dato pure che la Lega, senza averne la pretesa, si meritasse la gratitudine che non manca ad alcuna istituzione attiva e proficua, chi dice e chi prova all'on. Pittoni che essa la meriterebbe come istituzione dei borghesi? La meriterebbe, diciamo noi, come istituzione degli italiani, senza distinguere fra borghesi ed operai: perchè la gratitudine che eventualmente può spettare alla Lega è in relazione con la sua opera scolastica nazionale, non con le differenze di classe che non entrano nel suo programma, come non entrano nella sua attività e men che meno nel programma della scuola popolare.

Ma - dice l'on. Pittoni - la cultura nazionale deve darsi dai Municipî, dalle provincie, dai fattori pubblici; deve darsi più largamente che la Lega non faccia e non possa fare. Perchè le stesse persone, che molte volte siedono e nelle Direzioni della Lega e nelle pubbliche rappresentanze, lasciano alla Lega certi compiti che i fattori pubblici potrebbero assumere? L'on. Pittoni mostra di credere che lo facciano per mettere la Lega in bella mostra: e cita a prova il Ricreatorio di San Giacomo, del quale la Lega si sarebbe potuta esonerare, assumendolo il Comune. Evidentemente l'on. Pittoni è vissuto da qualche tempo troppo lontano da noi per ricordarsi che, mentre la Lega provvede ai fanciulli di San Giacomo, il Comune prepara il ricreatorio per i fanciulli del Belvedere, di Roiano e di Gretta. E' un'attività parallela, dunque. - Ma il Comune, in vista appunto del Ricreatorio di San Giacomo, ha aumentato alla Lega il suo contributo. « Verissimo! Ma l'ha aumentato forse in proporzione con le spese per erigere e mantenere il Ricreatorio? Con una parte delle spese, sì: ma l'altra parte è sostenuta mercè i contributi dei cittadini, che sono affluiti numerosi e copiosi; contributi che si sono aggiunti volontariamente ai fondi per le spese scolastiche della città; contributi che si sarebbero dovuti domandare, se non a nuove imposte, per lo meno a uno spostamento del bilancio cittadino, ove il Comune per una sua liberalità maggiore del contributo accordato, avesse voluto esonerare la Lega dall'occuparsi di Trieste. E' ben vero che l'on. Pittoni ha un concetto tutto suo della responsabilità del suo partito nella gestione dell'azienda comunale: ma i suoi colleghi di Consiglio gli potranno spiegare quanto ingente sia il fabbisogno scolastico del Comune nostro, e quanto schiacciante addirittura sia quello di certi piccoli Comuni, per i quali la Lega Nazionale, con i suoi contributi volontari e l'aiuto fraterno dello maggiori città, è nè più nè meno che l'angelo del soccorso.

Tutto ciò entra certamente nelle considerazioni oggettive dell'on. Puecher: non vuole invece farle entrare nelle sue considerazioni puramente soggettive l'on. Pittoni, che ai fatti compiuti dalla Lega, poichè non li può negare, dà il nome di «mezzi», e che si arroga il diritto inquisitorio di cercare «la pretesa», «il pretesto», «il partito», «l'intenzione», «lo scopo» e tante belle cose del suo cervello, le quali non sono punto dimostrate dai fatti. E dato pure che ci fossero nonostante la fallita prova della dimostrazione, esse non scemerebbero punto il valore ai fatti stessi, che sono, e lo riconobbe l'on. Puecher, altrettante benemerenze della Lega all'infuori di ogni criterio di partito. - «La Lega fa qualche cosa, ed è cosa di utilità generale» - è la conclusione dell'on. Puecher. L'on. Pittoni, che è logorato dal sospetto e forse, diciamolo pure, dalla gelosia di questa qualcosa che la Lega fa, vorrebbe invece che il «fare» si rimettesse all'avvenire, a quando cioè sorgesse un'altra specie di Lega, conforme ad un suo disegno nebuloso ed informe, che potrebbe poi risolversi, tradotto in pratica, in quello che oggi è la Lega, semplicemente. E intanto? Intanto egli se ne sta a contemplare con ammirazione «gli enormi progressi compiuti dagli altri, dai popoli giovani, dai nostri tributari d'un tempo» e li contempla «con un senso di compassione - se non di disprezzo - per quei suoi connazionali che, pieni di vanagloria per l'abbondante eredità degli avi, si danno ad un vuoto, sterile, dannoso nazionalismo.» Bella attività contemplativa, affè, questa che l'on. Pittoni propone a esempio dei suoi compatiti e disprezzati connazionali! Indifferenti e ostili alla «Lega Nazionale», accordarle o - fa lo stesso - negarle magari il contributo dei Comuni, e, in attesa di un'altra «Lega Nazionale» di là da venire, starsene in ammirazione dello «Schulverein» e della «Cirillo e Metodio.»! Giacchè - certo non l'ha dimenticato l'on. Pittoni - questi «popoli giovani», questi «nostri tributari d'un tempo, non hanno «il vuoto, sterile, dannoso nazionalismo», ma hanno bensì.... lo «Schulverein» e la «Cirillo e Metodio!»

Nella quarta: **I Comuni slavi dell'Istria in grave imbarazzi finanziari. - Cormons per l'Università di Trieste.** Nella quinta pagina: **Disgrazia mortale a Monfalcone. - Un'oreficeria svaligiata a Fiume. - Il censimento in Dalmazia** e l'**Appendice: «Il mistero di un cab».**

CAMERA DI COMMERCIO

La Deputazione di Borsa ci comunica le seguenti notizie:

Ringraziamento.

Il ministro del Commercio al dispaccio di felicitazione direttogli dalla Presidenza della Camera rispose ringraziando e assicurando la Camera del più ampio appoggio.

Contro i rigori nelle tassazioni.

La Camera intervenne mediante il vice-presidente comm. Ricchetti alla riunione delle corporazioni interessate, convocata a Vienna, per prender posizione contro la pratica troppo rigorosa adottata dalle autorità finanziarie nelle tassazioni di fabbricati destinati all'industria.

I servizi marittimi per l'America del Sud.

Di fronte alle ultime vicende parlamentari, la Camera si rivolse nuovamente al Parlamento e al Ministero del Commercio insistendo affinchè sia assicurata la continuità nel servizio per l'America del Sud, ritenuta la sua eminente importanza per il commercio d'importazione e d'esportazione della piazza, caldeggiando anche l'approvazione degli accordi particolari concordati fra l'Austro-Americana e gli armatori di navigazione libera riguardo i viaggi paralleli.

La tariffa Austro-Adriatica.

Si presero informazioni sul nuovo progetto di tariffa ferroviaria austro-adriatica, che entrerà in vigore nel 1911 e se ne resero attenti gli interessati.

Un'inchiesta sul servizio dalmato.

In esito al voto della Camera, venne indetta un'inchiesta fra gli interessati nel servizio dalmato per esaminare gli effetti dell'eventuale attivazione di noli cumulativi; i risultati dell'inchiesta vennero comunicati alle autorità competenti.

L'itinerario dalmato-albanese.

Si fecero pratiche presso il Lloyd in merito ad una modificazione dell'itinerario della linea dalmato-albanese, per assicurare alla piazza maggior facilità di caricazione; il Lloyd promise di tenerne conto nell'imminente revisione di quell'itinerario.

Piroscafi straordinari per il Levante.

Per far fronte alle aumentate richieste nel servizio d'esportazione per il Levante, il Lloyd promise di mettere in servizio due battelli straordinari.

Il pontile sul piazzale legnami.

Da informazioni ufficiose pervenute alla Camera, risulta essere stata approvata in massima la costruzione del progettato pontile in cemento armato sul piazzale legnami sotto Servola.

Depositi per vini e frigoriferi.

Comunicazioni ufficiali confermano essere allo studio, tanto la costruzione di depositi sotterranei per vini alla radice del molo Giuseppino, quanto l'impianto di frigoriferi in un hangar del Punto franco vecchio per uso speciale della carne argentina; ciò indipendentemente dagli studi già avanzati per la costruzione di magazzini frigoriferi al molo S. Teresa.

Varie.

La Direzione della Banca austro-ungarica comunicò la rielezione dei censori ora in funzione presso la filiale di Trieste.

Si prese parte alla riunione promossa dalla Camera di Bruna per esaminare le nuove proposte elaborate dalla Commissione politico-sociale del Parlamento in merito al progetto di legge sull'assicurazione sociale.

Si appoggiò la proposta della Camera di Klagenfurt circa il computo dei giorni festivi ricorrenti nei termini di protesto previsti dal regolamento cambiario, e quella della Camera di Bolzano relativa alla reintegrazione delle ricevute per telegrammi e del timbro d'arrivo sulle lettere, alla cui soppressione la Deputazione di Borsa si era già dichiarata contraria.

La sede centrale delle riunite Camere di commercio rimise il suo parere sul trattato commerciale con la Rumenia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Nereo Gatznig dal sig. Marco Baxa, cor. 5; dal sig. Giusto Marussig cor. 5.

Per onorare la memoria della sig.a Francesca Crevato-Rinaldi dal dott. Tamaro e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Emilia Savorgani, da A. Z., E. S., M. G., A. S., M. F., A. F., L. S., M. S., A. Z., cor. 16 (pro Ricreatorio).

Il personale insegnante della Civica scuola popolare di via Ruggero Manna per il mese di gennaio 1911 cor. 10 (pro Ricreatorio).

Dal personale insegnante della civica scuola popolare e complementare «alla Ferriera»; contributo per il mese di gennaio cor. 9.40 (pro Ricreatorio).

12.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 70 (pro Ricreatorio).

4.o contributo statue caffè «Secession» cor. 3.

Raccolte la notte di S. Silvestro giuocando la girella in famiglia Gustavo Scabini, cor. 3.40. - Dal sig. Antonio Tenente cor. 25 ricevute dalla ditta X. - Per Capodanno (in sostituzione di invio mediante la Cassa postale) Ralph Luzzatto cor. 2; da Elisa Sinigaglia cor. 1; Cav. Giovanni Bonanno Messina lire 10. - Da U. R. cor. 2 (pro giardino infantile di Servola). - Raccolte da Scarpa fra quattro buoni amici e un gentile «respicente» cor. 2.20; da T. per esser stato insultato senza merito da due persone niente affatto educate cor. 2.80. - Da una compagnia di buontemponi durante un'escursione sul monte Auremiano cor. 6.60. - Da G. Merlato cor. 3 per aver ricevuto un Almanacco. - Per un'indimenticabile serata, col motto: «Titan setiba» in casa di Ida, da Vittorio, Antonietta, Pieretto, Ida, c. 1.60. - Da Itala Giulia e Libera Idea Tedeschi per aver venduto i loro calendari cor. 2. - Da Milano per l'italianità del «Caffè Stella Polare» da: ing. G. L., T. B., A. Foà, M. Barozzi ed O. Melli lire 10. - In casa di Mario Durissini giocando l'omo de legno cor. 5. - Per non aver ricevuto il Calendario, da Virgilio Jungo cor. 2 (p Ricreatorio). - Per festeggiare un lieto a venimento in famiglia Minichreiter co 3.33. - Da Tomea Zucco, per aver mes all'incanto il selvativo di «Vucegrat» trattoria Mattiussi, cor. 6.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: raccolte in fa miglia per onorare la memoria del co pianto sig. Santorini Benedetto cor. 8.20.

— Alla Direzione Adriatica della Le Nazionale pervennero:

corone 0.72 pro gruppo di Buie, racco in famiglia Comisso;

corone 2.10 pro gruppo di Montona, ra colte da alcuni amici giuocando il «Bum

— Ecco la XI lista delle elargizioni Capodanno pervenute alla Lega Nazi nale:

da *Trieste*: Associazione mutua fra im piegati privati cor. 50, Unione coop. tries di credito 20, Edvige e dott. Luigi Ca dotti 20, Giuseppina Allodi n. Cuzzi 1 Marco Franki 10, G. I. e R. Salvatori 1 Giacomo Chiopris 5, Giuseppe Varivodi 5, Amelia ved. Ascoli 5, Nicolò Frausin Vittorio Malossi 5, Luigi Ricci 5, Rodol Bär 5, Antonio Benvenuti 5, Francesco R stelli 5, Aristea Atanassopulo 2, Alber Zandomeni 2, Luigia Dapisin 2, Alber ers 2, Tina Hartweger 2, Bice Farolfi Raffaele Godina 2, Gemma Missetich 2, Ca lo Werth 2, Eug. T. 2, R. Cronnest 2, Gi seppe Tonin 3, Gino Levi 3, Luigi Giano 3, Giorgina Cupez 1, Egidio Bonnes 2, Or ste Strukel 2, Daniele Cattaruzza 2, Ca melo Tonon 2, Luigi Hermet 2, Ettore V scotto 4, Vittorio Bruna 3, Lodovico Sg darich 3, Gustavo Gasperini 3, Luigi F cich 2, Roberto Biasioli 2, G. Moderian Fioravante Valle 2, Luigi Muran 2, Fam glia Toros 2, Lea Bonetti 2, prof. Luigi Gr nello 2, Nicolò Corsi 2, Ferdinando S mieri 2, Angelo Malusà 2, Olga Battistel 2, Odetta Levi 2, Felice Polacco 2, A. A bieri 2, Fabio Leoni 1, Nicolò Muggia 1.5 Antonietta Viezzoli 1, Ernesta Stuparich Zipperla Visintini 1, Francesco Boniven 1, Angelo Vianello 5, Antonio Cogoy 5, do Carlo Avieni 5, Domenico Chierego 5, Car Perlewitz 1, Giovanni Rocco 1, E. Mar nelli 1, Ugo Bonazza 2, Italia Eranca Mario Michlstädter 1, Amedeo Amoroso Famiglia Reggio 4, Guido Agnani 4, Car Bonetti 4, Giuseppe Stella 1, Giuseppe L nardelli 1, Lantieri Orlando-Verbalia Mario Aviani 3, Giorgio Focassi 1.50, Ca lo Martellanz 2, Riccardo Facchini 2, Fe ruccio Gioppo 2, Famiglia Stoca-Zorzeno 2, Renato Piccin 2, Pier Ant. Piccin 2, Ale sandro Th. Afenduli 3, C. M. 3, Andr Sigur 3, Romeo Cescutti 3, Giov. Sped glieri 3, Benedetto Bernardi 1, Arturo Po 1, Prospero Ricci 1, Annie Stramschi 1, R migia Sandri 2, Roberto Nigri 2, Anton Andreicich 2, Emilia Calegari 5, A. Busi 5, Mario Marcolin 2, Carlo Zipperla Francesco Martellanz 2, Licia Marco Giuseppe Wessiag 2, Antonio Zagar 2, A tonio Zerman 2, Luigi Novich 2, Giusep Angeli 2, dott. Renato Jellersitz 3, Ren Gmeiner 3, Mary e Vittorio Tedeschi dott. Ettore Kers 5, dott. Guido Nigris Lia 5, Alberto Bartoli 1, Giovanni Poglia 1, Umberto Malusta 1, Clemente Vattovaz Cesare Zandonati 1, Giuseppe Battara Virgilio Apollonio 2, G. Rota 2, Salvato Sabbadini 2, Silvio Badessich 2, Giovan Loy 2, Rodolfo Scherl 2, Vittorio de Ne mon 2, Sebastiano Scalia junior 5, Etto Camera 5, Vittorio Russi 5, Famiglia Gerolini 5, Giuseppina e Piero Peyolo 5. Giuseppe Nuck 1, Adriano Curtolo 2, Ma gherita Lonzar 2, Anna Homann 2, Edga do Loy 2, Giusto Kernich 2, Francesco Z non 2, Luigi Vidali 2, Giovanna Gelicich Giacomo Cominotto 5, Ant. Agnani 5, Gi vanni Pintarelli 2, Vittoria e Giuseppe C vacich 2, Romualdo Ricci 2, Ermanno Do 2, Ant. Codrig 5, Club ciclistico triestino Salvatore Safany 6, Rag. Luigi Uccelli Famiglia Ive 10, Antonio Gandusio fu An 10, Pia Cavalcante 10, Adolfo Schmitz 1 Carlo Glessich 20, prof. G. B. Baldo 20, Ep minonda D. Czorzy 40, Giovanni Scarpa Guido Salamon 2.

Università popolare. Questa sera, all 8, nella sala del Conservatorio musical «G. Tartini», il prof. A. Ramponi terrà l sua terza lezione sulla rivoluzione pr testante. Tratterà della controriforma sopratutto del Concilio di Trento, d suoi diversi periodi, dei preparativi ch fece la città per accogliere i congressis e della conclusione dogmatica a cui per vennero.

★ Nella sala della Scuola Tecnica (re le) di S. Giacomo, domani sera il do S. Vianello incomincerà il suo corso d oculistica.

★ Il dott. A. Brun chiuse iersera il su breve corso sull'igiene della donna, d cui diede notizie e precetti con larga do trina e con semplice modo, dinanzi a u affollato uditorio di signore, che applau calorosamente.

Il ballo degli studenti dell'ottavo cors ginnasiale, che ricorre annualmente com una delle più belle e più riuscite fest della nostra gioventù, avrà luogo sabat prossimo alle 9 pom., nella sala del Con servatorio «Tartini». Cosa notevole: «carnets» saranno dipinti a mano da va lenti artisti.

Nuovo prestito di Stato del Regn d'Ungheria a 4%. - Informazioni del pu blico. Domani 11 corr. avrà luogo all casse della locale Filiale dello Stabili mento di Credito, la sottoscrizione al nu vo Prestito di Stato del Regno d'Ungh ria, fruttante il 4% netto ed esente da im poste presenti e future per i detentori. prezzo di sottoscrizione ammonta a 91.6 per cento più interessi a 4% dal 1. se tembre u. s.

Tanto le cedole d'interesse, quanto l obbligazioni estratte verranno pagate, scelta dei portatori, in corone, marc franchi oppure lire sterline e quindi qu sto prestito, oltre al dare un frutto rimu neratore (4.368%), offre il vantaggio d tutto straordinario di essere pagabile oro. Il nuovo titolo è quindi particolar mente raccomandabile ai capitalisti ch cercano un durevole impiego delle lo disponibilità.

L'arrivo della carne argentina. Con al cuni giorni di ritardo - dovuti prima a un piccolo incendio verificatosi nei car bonili di bordo, che lo obbligò a fermars a La Plata, poi ad una permanenza di tr giorni di più a Las Palmas ed infine a cattivi tempi incontrati durante l'ultim parte del viaggio, - ieri mattina all'alb arrivò qui il piroscafo inglese «Wyan dotte» comandato dal cap. R. Wrichtson noleggiato dallA. A. Il viaggio da Bueno Ayres durò complessivamente 49 giorni. Il piroscafo porta circa 700 tonnellate di car ne di bove congelata, consistente in sol quarti anteriori e posteriori. 4032 dei pri mi e 3191 dei secondi. Il peso medio di ogni singolo quarto è di 80 chilogramm Alla nostra città, che dapprima doveva ricevere soli 15 mila chilogrammi di que la carne, sono destinati 25 mila chilo grammi. Lo sbarco e la consegna in città avverrà entro la giornata di mercoled Lo sbarco per le città dell'interno, inco minciò ieri al tocco. Alla cessazione del lavoro in orario normale al punto franco era scaricato la quantità necessaria per caricare sette vagoni che partirono ier sera stessa alla volta di Vienna.

I bovi macellati espressamente per es sere poi spediti a quarti a Trieste, erano stati visitati, uno per uno, dal veterinario superiore dott. Greiner, del ministero del commercio di Vienna inviato apposita mente a Buenos Ayres. Ieri mattina allor chè il piroscafo ebbe ottenuta la libera pratica, si recarono a bordo i veterinari governativi dottori Del Colle e Sotte-Sum boraz, i quali fattisi portare in copert

alcuni quarti presi a caso, li fecero aprire e li visitarono constatando che la carne era perfettamente sana. Anche i comuni di Vienna, Praga, e quello di Innsbruck, inviarono qui i loro capi veterinari i quali anch'essi visitarono parecchi quarti di carne riscontrandola immune da ogni malattia.

L'A. A. farà venire altri carichi di carne dello stesso quantitativo, ad intervalli di circa un mese. Verso la metà di febbraio arriverà qui il piroscafo «Oriana», verso i primi di marzo il «Gulf of Venice». Per la fine di marzo l'A. A. provvederà al trasporto con propri piroscafi.

Società Ginnastica. Stasera alle 8, nella sala d'armi della Società Ginnastica, i soci della sezione scherma terranno una adunanza generale.

Nomine e trasferimenti. Il giudice distrettuale del locale Tribunale provinciale Stefano Pachor fu nominato consigliere di tribunale, e il consigliere Giovanni Dougan, dirigente del Giudizio di Aidussina, fu trasferito al Tribunale provinciale di Trieste.

Il maestro supplente di ginnastica della locale scuola tecnica dello Stato S. Riedel fu nominato maestro effettivo.

Onorificenza. Al sig. Carlo Guttmann, vice-direttore della filiale triestina della Banca Union, fu conferito il titolo di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Matrimoni. La signorina Pia Moltini col signor Valeriano Lorenzoni.

Adunanza sociali. Gli aderenti al Fascio democratico sociale sono convocati per questa sera alle 8 ad un'adunanza a § 2 nella sede del Comitato promotore (Corso 21, II).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dal sig. Carlo Longhi, cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dalla sig.a Giusta ved. Pacifico, cor. 10, a favore della Casa di Nazaret.

Dal sig. Giulio Lorenzetti nella ricorrenza del 25.o anniversario della morte del padre lire 500, a favore del fondo Margherita di Savoia della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Kauss, dal signor Enrico Stefan cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove della Associazione mutua fra impiegati privati.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dai signori Eredi Carlo Geyling di Vienna, per onorare la memoria del signor Emilio Gentilli corone 20. Inoltre per corrispondere all'appello: Vittorio Schütz corone 5, George Chamberlain 10, dott. Alfeo Polàkovics 2, A. Prinz 2, ing. F. Fogar 5, Candido de Mayer 2, Augusto Mayer 1, Società Cooperativa fra impiegati privati 5, Francesco Obry 5, Guido Couarde 10, Sartoria Giov. Comel 5, famiglie Elvira Eisenstädter e Elsa Maionica 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, di via Chiauchiara: V. T. cor. 1; G. T. 1; Maddalena 1; E. S. 1; Giorgina 1; Club Camoma, raccolte al domino e alle carte a Basovizza cor. 9.46; raccolte al sanatorio triestino da una paziente, cor. 5; Elsa cor. 5; Romeo, Marcello Gino Cillia (per onorare la memoria di Giuseppe Orlando nel 1.o anniversario della sua morte) cor. 20; dalla «Ganga» degli stivatori dell'Austro-Americana cor. 50.

Sospensione dei mercati di animali nel distretto di Cesiano. Il Capitanato distrettuale di Cesiano ha decretato, in data 5 corr., la sospensione, sino ad ulteriori ordini, di tutti i mercati di animali ad unghia fessa (bovini, pecore, capre, maiali) nel distretto politico di Cesiano. Restano con ciò permessi soltanto i mercati dei solidungoli (cavalli, asini, muli e bardotti), che si terranno, come sinora, a Cesiano.

I veicoli e la via Vincenzo Bellini. Per ragioni di sicurezza delle persone il Magistrato civico, d'accordo con la Direzione di Polizia, dispose perchè i veicoli, di qualsiasi specie, finchè durano i lavori di restauro alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalla parte della via Vincenzo Bellini, debbano passare per la via Gioachino Rossini anzichè per la via Bellini.

Convegni sociali. Il Circolo ungherese di Trieste terrà il 28 corr., ad ore 9 pom., nella Sala bianca del palazzo Dreher una serata di danza. Suonerà un'orchestra di zingari.

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un convegno di danza nella Sala «Verdi» (Olmo 1 A).

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi, dalle 7.30 alle 10 pom., un convegno di danza nella sala del Belvedere (a pie' del Castello).

Un'epidemia tra i cavalli delle guardie di p. s. Sabato scorso alcuni dei cavalli del riparto di guardie di p. s. montate, diedero manifesti segni di malessere, ed un cavallo morì. Fu chiamato il veterinario, il quale constatò che l'animale morto era affetto da morva (cimurro). Del caso fu data partecipazione alla autorità sanitaria, la quale ordinò l'immediata uccisione di due cavalli, pure attaccati dal terribile morbo: e gli animali furono abbattuti dagli addetti al servizio di canicida.

Gli altri cavalli furono posti sotto sorveglianza e furono praticate energiche disinfezioni nello stallaggio, parte del quale fu anche abbattuto.

Tre operai in grave pericolo d'asfissia.

Nell'Arsenale del Lloyd, a bordo del piroscafo «Bar. Gautsch» si sta procedendo all'adattamento delle caldaie al nuovo mezzo di alimentazione che si vuol surrogare al carbon fossile: il combustibile liquido. Verso le 2 pomeridiane di ieri, intorno ad una caldaia lavoravano gli operai Antonio Bergagna, di 29 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, Giuseppe Vecchiet, di 23 anni, abitante al N. 451 di Santa Maria Maddalena Inferiore, e Lodovico Crovat, di 17 anni, abitante in via S. Zenone 14. Ad un certo punto gli anziani Bergagna e Vecchiet dissero al Crovat di passar dentro la caldaia: ed il Crovat ubbidì. Ma gli altri ebbero un bell'attendere che si facesse vivo. Che diavolo era accaduto? Che gli fosse venuto male? Il Vecchiet volle andare a vedere: e subì la stessa sorte. Il Bergagna, allora, fortemente impressionato, si diede a gridare e fece accorrere quanti operai si trovavano lì presso; poi, immaginando quel che poteva essere avvenuto, senz'attendere altro, entrò a sua volta nella caldaia. Si trattava di questo.

In fondo alla caldaia, per le necessità del lavoro, era stato acceso un fuoco di legna e carbone. Non pensando che avrebbe potuto svilupparsi dell'acido carbonico, s'era mandato dentro il Crovat; ma, appena giuntovi, il povero giovane era stato preso dall'asfissia ed era caduto lungo disteso. Il Vecchiet, venuto a soccorrerlo, aveva subito la stessa sorte; e altrettanto era avvenuto del Bergagna. Fortunatamente, la presenza di tanta gente sul luogo potè scongiurare la grave disgrazia. Accortisi che il Bergagna non ricompariva, gli altri si precipitarono ad estrarli tutt'e tre e a portarli all'aria aperta. L'infermiere dello Stabilimento, Crivicich, subito avvertito, accorse, e, visto che lo stato del Crovat era il più grave, si diede a praticargli con energia la respirazione artificiale, mentre incitava gli altri a seguire il suo esempio con il Vecchiet ed il Bergagna. In breve, giungevano pure sul posto il medico dell'«Igea» e quello della Guardia medica, e così potè essere completata l'opera di soccorso ai tre disgraziati, che, alquanto, ma non del tutto rimessi, furono poi trasportati all'Ospedale: il Crovat ed il Bergagna mediante il carro-ambulanza della Guardia medica, e il Vecchiet mediante una lettiga dell'Arsenale. Furono ricoverati nella terza divisione.

I LADRI IN UN'ABITAZIONE

Anche la provvista di caffè!...

I coniugi Ferdinando e Orsola Ogrin, abitanti in via Giuseppe Gatteri N. 26, quinto piano, quando, dopo alcune ore d'assenza, rincasarono ieri verso le 5 del pomeriggio, trovarono la loro camera da letto che sembrava un campo di battaglia. Tutto era a soqquadro; tutto era stato spostato, e il contenuto degli armadi giaceva sparso alla rinfusa sul pavimento. Passato il primo momento di meraviglia, gli Ogrin raccolsero le loro robe e, fatto un inventario, constatarono che mancava quanto di meglio c'era in casa, e precisamente: due libretti di una cassa di risparmio concernenti l'uno il deposito di 500 corone e l'altro quello di 189; una collana d'oro del valore di 233 corone; due anelli del valore complessivo di 24 corone; due paia d'orecchini del valore complessivo di 12 corone; un orologio d'argento del valore di 10 corone, una catena d'argento con orologio di metallo del valore complessivo di 15 corone, nonchè 9 chilogrammi di caffè del valore di 18 corone.

Il furto fu denunciato alla polizia.

Desistenza. In cronaca del 10 dicembre u. s., riferimmo l'arresto dell'impiegato Emilio Körner, di 26 anni, dalla Moravia, su denuncia del negoziante in coloniali Isacco Lutwak. Apprendiamo ora che la Procura di Stato ha desistito dal procedimento penale.

Morte improvvisa di un povero bracciante. Nella propria abitazione, in via dei Giuliani N. 12, quarto piano, un povero bracciante, Vittorio Orezel, di 50 anni, iersera, alle 10 e mezzo, morì improvvisamente per un colpo apoplettico. Un figlio del disgraziato, che rincasava in quel momento, udì il tonfo del corpo del genitore, che era caduto dalla sedia sulla quale stava seduto dinanzi al tavolo, e quando entrò lo vide steso a terra. Dopo aver tentato di risollevarlo, il giovane corse a telefonare alla Guardia medica per il pronto intervento di un sanitario, ma quando il dottore fu sul luogo non c'era ormai più nulla a fare: il corpo del povero Orezel s'irrigidiva rapidamente.

L'ingratitudine di un beneficato. In uno dei primi giorni dell'aprile u. s., al sig. Settimio Rosatti, proprietario di un negozio di stoffe con annessa sartoria in via Casimiro Donadoni N. 28, si presentò un giovanotto sui 25 anni, pallido e male in arnese. Chiedeva da lavorare, e il sig. Rosatti, pur non avendo urgente bisogno di mano d'opera, impietosito dalle tristi condizioni del poveraccio, lo assunse al suo servizio in qualità di lavorante. Il giovanotto, che si qualificò per Umberto Miola, di 24 anni, si addimostrò abilissimo e oltre ogni dire puntuale, circostanza questa che indusse il principale ad assumerlo definitivamente. Poi, non volendo che si recasse in giro con le sue povere e sbrandellate vesti, gli confezionò un abito completo, un soprabito e gli procurò anche della biancheria. Il giovanotto era riuscito a conquistare tutta la sua simpatia e fiducia. Dopo qualche tempo il sig. Rosatti, che sentiva per il suo dipendente un'affezione da fratello, pensò di prenderselo in casa.

— Ti darò dodici corone alla settimana e penserò al tuo alloggio ed al vitto. Ti va?

— Oh! Grazie, mille grazie.

E il giovanotto si installò in casa del principale.

Una sera, durante una conversazione, il Miola dichiarò d'essere ammogliato.

— E perchè tiene la moglie lontana? La faccia venire a Trieste, diavolo! - gli disse la signora Rosatti.

— Eh! sì! Ma ci vogliono i denari per il viaggio...

— Ci penseremo noi, è vero, Settimio?

— Certamente - rispose il buon principale. E, dopo aver versato al suo dipendente 50 corone, incaricò la sua signora di fissare subito un modesto appartamentino per la piccola famiglia del Miola. Questo ringraziò commosso ma, mentre la signora si diede premura di affittare il suaccennato quartierino, il Miola non si curò di far venire la moglie.

Nella mattina del 27 dicembre u. s., il sig. Rosatti, che nel giorno precedente aveva fatto un viaggio con la propria consorte, si trattenne a letto un po' più del solito e, circa un quarto d'ora prima delle 8, il Miola si recò ad aprire il negozio. Circa mezz'ora più tardi il sig. Rosatti ricevette la visita di un altro suo lavorante, Fausto Novaioli.

— Umberto non è in negozio. Io ho trovato la porta aperta.

— Sarà andato a comperarsi le sigarette. Ad ogni modo, vengo subito io.

E il sig. Rosatti scese in negozio. Ma ebbe un bell'attendere il Miola. Non si fece più vedere. Verso le 8.30 entrò nel negozio la prestaservizi del sig. Rosatti, la quale dichiarò di aver appreso che un momento prima il Miola si era fatto dare 30 corone dal negoziante di commestibili Adamo Englaro, in via delle Sette fontane N. 834.

Allora, seguendo il consiglio del Novaioli, il sig. Rosatti diede un'occhiata ai conti che teneva nel cassetto e constatò che ne mancava uno per l'importo di 65 corone, intestato a nome del sig. Davide Tedeschi, abitante in via dei Conti N. 40. A prenderlo non poteva essere stato che il Miola e, evidentemente, con l'intenzione di effettuarne l'incasso. Allora il danneggiato si recò ad interrogare l'Englaro, e questi dichiarò che il Miola gli aveva chiesto le 30 corone servendosi del suo nome.

Più tardi il sig. Rosatti apprese che il disonesto, sempre servendosi del suo nome, aveva preso in prestito altre 40 corone dal negoziante di vini sig. Giuseppe Battiato, in via Vittorino da Feltre N. 3, e che aveva tentato di farsi dare pure 40 corone dalla moglie del panettiere Giuseppe Vattovetz, che, però, non essendo presente il marito, non glie le aveva date. Poi il sig. Rosatti assodò che il conto del sig. Tedeschi era stato effettivamente incassato e che il Miola aveva incassate altre 18 corone presso la famiglia Levi, in via Casimiro Donadoni N. 26. E scoperse ancora di essere stato derubato di un cannocchiale da teatro e di una quantità di francobolli.

Denunciò, allora, alla polizia l'ingrato: ma non si sa sinora ove il disonesto Miola sia andato a continuare la sua.... attività.

Uno strano avversario. L'altra mattina verso le 10, una guardia che perlustrava il Corso, trovò, in piazzetta S. Giacomo, due individui che si azzuffavano e, separatili, li ammonì ad andarsene. I contendenti si calmarono, ma per poco. Appena il funzionario si fu allontanato di qualche passo, ripresero la ginnastica delle braccia e, sempre spingendosi e schiaffeggiandosi vicendevolmente, entrarono in una liquoreria. La guardia, accortasi che la zuffa continuava, entrò dietro di loro e finì con l'arrestare quello che si addimostrava il più imbestialito. Allora avvenne quello che la guardia non si aspettava. L'altro si diede a sostenere che la guardia doveva liberare... il suo amico; poi tentò di strappargliele dalle mani. La guardia, naturalmente, tenne duro, e lo strano tipo la seguì fino alla Sezione di p. s. del quartiere, sempre tentando di liberare l'arrestato. E fu arrestato anche lui!

Il primo si qualificò per Francesco Arzon, e il suo nemico-difensore per Enrico Klaut, di 21 anni, riscuotitore, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 16. Quest'ultimo negò di aver fatto violenza; ammise solo di aver tentato di convincere il funzionario a liberare il suo avversario.

L'Arzon fu punito con poche ore di arresto, mentre il Klaut fu posto a disposizione della giustizia.

La nota dolorosa dopo l'allegria. Domenica notte, il fruttivendolo Giovanni Tram, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, fece un po' di baldoria; ma, ahimè, quando fu rincasato, si accorse di essere stato derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento. Dove? Da chi? Si ricordò allora d'aver fatto l'ultima fermata in una bottiglieria di via della Barriera vecchia e che colà si era trovato in mezzo a sei individui. A derubarlo doveva essere stato certamente uno di questi. La mattina seguente, comunicò la disgrazia che gli era capitata alla sua fidanzata, Vittoria Clementi, abitante in via del Solitario N. 5, la quale si recò subito al Monte di pietà per pregare che facessero arrestare colui che, al caso, si fosse presentato ad impegnare gli oggetti rubati. Ma era già troppo tardi! La catena era stata impegnata poco prima, verso la sovvenzione di 44 corone, e ad eseguire l'operazione era stato il servo di piazza N. 27. Il fruttivendolo, saputolo, si recò ad interrogare il servo di piazza, e questi dichiarò di aver fatto il pegno per conto di uno sconosciuto, che lo aveva incaricato di portargli il denaro in una trattoria di piazza del Ponterosso.

La cosa fu denunciata alla Polizia.

Gl'incerti del pattinaggio. La signorina Paola Laurencich, di 24 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 20, iersera, mentre pattinava, sdrucciolò e, cadendo, riportò la distorsione del medio della mano destra.

Ricorse per le cure alla Guardia medica.

In rissa. Il muratore Giovanni Parovel, di 40 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 767, ieri mattina si presentò alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Raccontò che, in rissa, gli era stato scagliato contro un bicchiere di mezzo litro.

La grave caduta d'un ubriaco. Iersera, verso le 10, fu trovato in via del Boschetto, disteso a terra con la testa grondante sangue, un vecchio. Avvertiti, due famigli del civ. Ospedale si recarono a prenderlo con una lettiga. Era il bracciante Francesco Pertes, di 63 anni, abitante al N. 679 di Chiadino, che, ubriaco, era caduto, andando a battere col capo contro il selciato. Fu ricoverato nel decimo riparto.

Apoplessia. Ieri alle 2.50 pom., al hangar N. 1 C, al Punto franco, il capo dei Magazzini Generali, Luigi Saul, di anni 51, abitante in Romagna prolungata, fu colto da improvviso malore. Un medico della Stazione di soccorso giunto poco dopo, constatò trattarsi d'un attacco di apoplessia; e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto in grave stato.

Cadute. Il piccino Renato Candotti, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Guardia N. 27, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

★ Caterina Puchiè, di 60 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, ieri mattina, mentre con un mastello si recava a prendere dell'acqua, inciampò e cadde in così malo modo che dovette esser accompagnata alla Guardia medica, ove le fu constatata la recisione del legamento patellare del ginocchio destro. Dopo le prime cure, la Puchiè fu trasportata all'Ospedale.

★ Ricorsero iersera alla Guardia medica: Romano Giana, di 50 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, con una ferita lacero-contusa al naso; il ragazzo Ricciotti Taverna, di 8 anni, abitante in via San Giovanni N. 7, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Romeo Otrosca, di 30 anni, fattorino, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, con contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Il Comando distrettuale di completamento è chiamato a decidere sulle domande di coscritti, che amano ammogliarsi prima di adire il servizio militare. L'istanza va prodotta all'autorità politica (qui il Consigliere di Luogotenenza) dove si possono avere tutte le informazioni del caso. Se la istanza Le venisse respinta potrà ricorrere al Comando militare territoriale. — *Delinquente politico.* Perde senz'altro il diritto al volontariato d'un anno chi è condannato o per crimine o per contravvenzione infamante o per delitto contro la pubblica moralità. Se il reato viene commesso dopo compiuto il servizio di presenza, al volontario, che è già passato nella riserva non deriva alcuna conseguenza dannosa. — *Anonimo ed altri.* La stazione della ferrovia Meridionale fu inaugurata nel 1858, l'attuale stazione nel 1878. — *Paolo.* Sono soggetti all'imposta sugli emolumenti maggiori gli stipendi che superano le 6400 corone annue. — *Impiegato.* Non è ammessa l'esecuzione dei depositi fatti presso le Casse di risparmio postali. — *Lettore 1117.* L'innovazione da Lei ideata costituirebbe una riforma della Chiesa e lo Stato non è chiamato ad introdurre riforme ecclesiastiche. — *Riconoscenza.* La «Wally» si rappresentò al Verdi il 2 febbraio 1906. Un volume di monografie su tutti i melodrammi non esiste. Nella «Rivista Musicale» (fratelli Bocca, Torino) però se ne trovano parecchie. C'è un volume, edito dalla casa Ricordi che riunisce tutte le recensioni dei giornali italiani sulla prima rappresentazione del «Falstaff» di Verdi. — *Ciclo.* Il baritono Bonini è scritturato al Regio di Torino per tutto il Carnevale. — *Otello.* Una raccolta completa di biografie di celebri artisti di canto italiani, non esiste. — *Zaratin ti me stufi.* La «Vestale» al «Verdi» verrà alternata con la «Manon Lescaut». Le ultime rappresentazioni del capolavoro spontiniano si daranno verso gli ultimi di gennaio. — *Garidino.* Non è affatto vero, che soltanto le donne suonano l'arpa. Le basti ricordare che le orchestre militari hanno «sempre» un arpista maschio. — *Americano.* Il celebre romanziere Emilio Zola (1840-1902) fu condannato ad un anno di carcere e ad una forte multa per il suo diretto e violento intervento nell'affare Dreyfus. La sentenza fu però annullata dalla Cassazione. — *Beri-beri.* «Beri» parola cingalese che vale debolezza. Così è indicata la malattia del sonno, malattia talora acuta, talora a lungo decorso, endemica, che si osserva nelle regioni tropicali, e pare dovuta a causa infettiva. — *Andrea scomparso.* Mattinata per «spettacolo diurno» è versione del francese «matinée». Mattinata in italiano classico è la canzone del mattino, come serenata la canzone della sera. — *Profano.* Scooner (pronuncia scuner, voce inglese) è la nostra goletta; veliero a due grandi alberi inclinati indietro e due grandi rande. — *Nastrinus.* Dimetta la idea di versificare in latino! Quello è... latinus grossus qui facit tremare pilastros! — *Bandiera gialla.* Scriva (raccomandato) all'orologiaio che se entro otto giorni non Le avrà trasmesso l'importo corrispondente al valore dell'orologio Ella ricorrerà al Suo avvocato, perchè presenti la petizione giudiziale. — *Lettore, Fianona.* Veda l'Ordinanza ministeriale del primo novembre 1895 N. 165 sui compiti del personale forestale. — *Riconoscente.* E' morto. — *Orientale.* Dal libraio. — *Assiduo lettore.* Assiduo sì, ma lettore no. La notizia è stata pubblicata il 5 p. p. — *Aviatore.* Passi in redazione intorno alle 7 pom. chiedendo del compilatore della Corrispondenza aperta. — *Ita, Montona.* Quell'avviso è stato pubblicato nel «Piccolo» del 16 ottobre 1910. — *Italiano.* Si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.8. Oggi: alta marea 5.03 ant. e 7.20 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.42 pom.

Ogni giorno una. In un restaurant così così:

L'avventore: Sentite, giovanotto, quanto dovrò aspettare per quel mezzo pollo che ho ordinato?

Il cameriere: Fino a che qualcheduno ordini l'altro mezzo. Non possiamo mica andare alla stia e uccidere mezzo pollo.

Teatri e Concerti

„ZORNO DE PAGA“

commedia in tre atti di Mario Pascolato al Teatro Fenice.

La commedia, nel titolo, negli atteggiamenti, nel linguaggio ha, sembra, pretensioni di dramma «a tesi». Il titolo è simbolico: «Zorno de paga» vuol dire giorno del «redde rationem» - ciò che i francesi chiamano «la douloureuse»; vale a dire giorno di castigo, di espiazione; un nodo, insomma, che viene al pettine. Senonchè la commedia dell'egregio collega in giornalismo Mario Pascolato non risolve la tesi che l'autore sembra essersi proposto; la psicologia dei suoi personaggi è poco chiara; i fatti presentati sono vecchi, molto vecchi per il teatro, e il frasario adoperato nelle scene più importanti è molto più gonfio e ampolloso di quanto non convenga alla semplicità del teatro dialettale. In sostanza, il «Zorno de paga» è qui per un padre - il cav. Moretti - quello in cui egli si vede costretto a dare il proprio consenso al matrimonio di suo figlio con una ragazza povera, sorella di un suo operaio, perchè quest'operaio apprende di essere figlio naturale del cavaliere stesso, e glielo rivela, minacciando di raccontare ogni cosa all'altro figlio, il legittimo, che è innamorato di sua sorella. Tutto ciò può apparire, come filo logico, alquanto confuso; e confusa infatti ci sembra tutta la tesi della commedia, specialmente se essa vuol essere sintetizzata nel titolo. Il cavalier Moretti in sua gioventù ha avuto una amante, vale a dire ha approfittato dell'assenza di un marito, ozioso e vagabondo, per cattivarsi la simpatia e l'affetto della moglie, beneficandola e amandola. Ritornato il marito, trovò un figlio non suo; ma sapendo di avere dei torti, tacque e perdonò alla moglie, che ebbe anche la buona inspirazione di morire a tempo. Tutto ciò è antefatto. Ma per una parola imprudente di una vecchia zia, il giovanotto, dopo ventidue anni, apprende di essere figlio naturale del cav. Moretti, e siccome sua sorella è ammalata appunto perchè ama il figlio del cavaliere e il padre oppone un rifiuto, si reca da lui e fa quella tale azione... (che egli non vuole sia chiamata ricatto) per venire alfine al famoso «Zorno de paga».

Dal che si dovrebbe desumere che l'avere un figlio che sposi una ragazza povera sia proprio una grave punizione; e che a ciò si debba arrivare, per una fatale legge di giustizia, soltanto se si hanno dei torti nel proprio passato. Torti? Ma ne ha poi avuti veramente di gravi il cav. Moretti? E perchè lo spaventa tanto la minaccia che il suo figliuolo legittimo venga a sapere ch'egli ha avuto un amore giovanile col relativo frutto della colpa? O forse il «Zorno de paga» è la ricompensa dovuta a «Momolo», il marito, per il suo silenzio di vent'anni e il suo nobile perdono? Ma è poi una grande ricompensa quella di vedere sua figlia avventurarsi in un matrimonio ineguale, con un consenso paterno strappato quasi a viva forza?

In verità la visione sociale, etica e scenica avuta dall'autore nell'ideare questa sua commedia non apparisce lucida. E nemmeno si può credere ch'egli abbia voluto fare soltanto la commedia per la commedia, giacchè in questo caso avrebbe cercato di dare maggior rilievo ai caratteri - dei quali invece neppur uno (eccetto «Momolo» che è il solito «Papà Lebonnard») ha disegni e contorni precisi. Che cosa resta del drammetto? Due scene d'effetto, una all'atto secondo tra il figlio naturale e il padre; e una fra i due vecchi, al terzo. Scene che potrebbero forse, per una certa drammaticità, far vaticinare il futuro commediografo, ma che tuttavia non valgono a dar forza di commozione nè di convinzione al lavoro, intessuto di artifizi, e, nonostante una certa abilità di sceneggiatura, poco originale o poco organico.

La recitazione complessiva fu buona, non ottima (qua e là c'era qualche «sbrodolatura»); efficacissima per parte dell'attor giovane Molesini, che nella sua scena dell'atto secondo ebbe speciali applausi a scena aperta. E ne ebbe anche Zago, nella parte piagnucolosa di «Momolo».

Del resto di applausi ce ne furono molti iersera. Una chiamata dopo l'atto primo; due dopo il secondo; quattro alla fine. Sicchè, visto il lieto successo esteriore, la commedia del Pascolato questa sera si replica.

★ Iersera, causa una leggera indisposizione della signora Gasparini, in luogo della farsa annunciata «Le done che pianze» si recitò «Tragedia e musica», successo.... «lirico» dell'attore Armando Borisi.

Verdi. Stasera, anzichè la «Manon Lescaut», si darà «La Vestale». Coloro i quali avendo comperato posti per la terza recita della «Manon Lescaut» volessero restituirli, possono farlo fino a mezzodì al camerino del teatro, oppure possono approfittarne per la recita di domani della «Vestale».

Politeama Rossetti. Anche ieri il divertente spettacolo del circo anglo-sassone richiamò a teatro molto pubblico plaudente. A metà della rappresentazione ebbe luogo l'annunciata gara di velocità tra il ciclista triestino Puntar, il ciclista Brown e il fantino O' Connor. Nella prima prova tra Minetti, Brown e O' Connor, vinse il Brown; nella seconda tra il Puntar e il ciclista Brown, vinse quest'ultimo; nella terza tra il Puntar, il Minetti e il fantino O' Connor, a cavallo, vinse il Minetti. Lo spettacolo interessò molto, e vincitori e vinti furono molto applauditi.

A stasera la rivincita.

Eden. Mentre l'attuale programma incontra seralmente pieno successo, si annunciano per il prossimo due numeri di indiscusso valore: Anita di Landa e il celebre illusionista Thorn.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico, anche alla rappresentazione di ieri del Circo Zavatta, che ripeterà l'applaudito programma, con l'aggiunta di nuovi numeri, anche stasera alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari II 8). Ore 8.15. «La Vestale», in 3 atti e 4 quadri di G. Spontini.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Zorno de paga», in 3 atti di U. Pascolato. - «Le done che pianze», farsa.
ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per liberare l'amico.

Nell'osteria all'«Australia», in Città vecchia, l'11 marzo dello scorso anno, fu arrestato il bracciante Ferdinando Perissini, detto «Nando baul». Quando stava per esser condotto via dalla guardia di p. s. Simeone Mestron, il bracciante Giovanni Viviani, di 38 anni, da Trieste, tentò di liberarlo. Accorse la guardia di p. s. Delpiccolo, ed il Viviani finì col seguire l'amico. I due furono accompagnati alla Polizia, e subirono tranquilli il loro interrogatorio: ma, quando intesero che erano passati alle carceri, a piedi, montarono sulle furie e si diedero a fare opposizione e ad offendere le guardie. Accusati del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie, dovettero perciò comparire dinanzi al Tribunale. Il Perissini fu giudicato e condannato lo scorso ottobre. Ieri fu la volta del Viviani.

L'accusato dichiarò di non ricordare nulla, perchè era ubriaco sfatto.

La guardia di p. s. Mestron, udita come teste, spiegò i motivi dell'arresto del Perissini e quello che fece il Viviani per impedirne l'arresto. Non ricorda, però, con precisione se il Viviani gli pose le mani addosso o si limitò a trattenere il Perissini.

Pres.: Era ubriaco l'accusato?

Teste: Preso dal vin el iera abastanza.

— Quali sono le offese che il Viviani le diresse?

— No me ricordo. Xe passà tanto tempo!

Vien data lettura del deposto della guardia Delpiccolo, nel quale i fatti sono esposti come in accusa. Anche il Delpiccolo ammette che l'accusato era parecchio preso dal vino.

Questa circostanza è pure confermata dalla deposizione dell'oste Giovanni Gullich, proprietario dell'osteria all'«Australia».

La Corte, dopo udito il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin, il quale chiese l'applicazione della legge in confronto del Viviani, condanna l'accusato, per contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato delle guardie e per quella di offese agli organi dell'autorità, a 10 giorni di arresto rigoroso.

Il Viviani, che era senza difensore, dichiarò di adattarsi alla pena.

★ Pres. il cons. Minio; giud. i cons. Parisini, bar. Farfoglia e il giud. dott. Luccardi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Francesca“ incagliato a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 9: Il piroscafo «Francesca» dell'A. A. - al quale furono costruite nel locale cantiere navale le celle frigorifere per l'importazione della carne dall'Argentina - l'altra mattina verso le 4 si staccava dalla riva del cantiere diretto a Trieste. Disgraziatamente in questi giorni la bassa marea è più marcata del solito ed il «Francesca», che stava per giungere all'estremità del canale navigabile, rimase incagliato sul fondo sabbioso. Il capitano tentò ogni mezzo per far rigalleggiare il piroscafo, ma senza riuscirvi. Da Trieste furono mandati a Monfalcone due rimorchiatori con i quali si è ripetutamente tentato il disincaglio del grosso battello, ma indarno. Da stamane i due rimorchiatori stanno facendo lavorare le loro eliche sotto i fianchi del «Francesca» in modo da scavargli una specie di canale.

Si spera che domattina all'alta marea e con l'aiuto di un altro grande piroscafo, il «Francesca» sarà disincagliato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carniolia» cap. A. Tarabocchia da Fiume, «Gastein» cap. N. Chersich da Costantinopoli scali e Medua, «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia, «Adelsberg» cap. O. Micich da S. Maura e scali con 50 pass., «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali con 106 pass.; i pir. inglesi «Ronda» cap. G. Brown da Hull e Catania, «Wyandotte» cap. Wrighson da Buenos Aires e Las Palmas, il pir. ellen. «Jonia» cap. Catzulis da Pireo e scali con 21 pass.; il pir. germ. «Roma» cap. Phrigge da Amburgo e scali; il pir. ital. «Plata» cap. Dixdomini da Genova e Ancona; i pir. a. u. «Vila» cap. P. Palese da Metcovich, «Isea» cap. de Zadro da Lissa e scali; «Rakoczy» cap. Peterdi da Valenza e Bari con 7 pass., «Venezia» cap. Leneve da Fiume, «Jason» cap. Gamulin da Metcovich, e il veliero ital. «Agnese M.» cap. L. Di Salvatore da Ravenna.

— Partirono i pir. del Lloyd «Carinthia» per la Grecia, Costantinopoli e il Mar Nero, «Adelsberg» per la Dalmazia e Spizza. I pir. a. u. «Szent Laszlo» per Valenza, «Baross» per Tangeri, «Carlo» per Napoli, «M. Washington» per Nuova York, «Petka» per Cattaro e «Fiume» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Perseveranza» arrivato nel Tyne, carica per Trieste, «Edoardo Musil» arrivò il 6 a Cardiff e carica per Colombo, «Attila» arrivò il 4 a Rotterdam, «Napried» proseguì l'8 da Napoli per Civitavecchia, «Olga»

COMUNICATI*)

Con l'animo riconoscentissimo, ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio e ben noto operatore **dott. Sebastiano Gattorno**, che, mediante una difficilissima operazione eseguita con rara valentia, seppe in breve tempo ridonarci completamente guarita la nostra cara **Elisa Girardi**, rispettiva moglie e madre.

Un grazie di cuore pure agli egregi medici assistenti signori **dott. Giuseppe de Cambi, dott. Augusto Pollack** e **dott. Piero Gal**, per le loro amorevoli cure, di cui serberanno perenne gratitudine.

Esterniamo, inoltre, la nostra più viva riconoscenza alla R. M. Superiora ed a tutte le altre Suore del Sanatorio Triestino, per l'assistenza inappuntabile e disinteressata.

Famiglie GIRARDI-OLIVETTI.

RINGRAZIAMENTO.

E' col cuore colmo di gratitudine che le sottoscritte sentono il grato dovere di esternare la loro immutabile riconoscenza all'esimio medico primario e direttore dell'Ospizio marino di Valdoltra, Sig. dottor **EMILIO COMISSO** il quale con le Sue sapienti, moderne e affettuose cure, seppe ridare la salute alle loro care bambine Maria e Anna, salvandole da una deformità, che le avrebbe rese infelici per tutta la vita.

E gratitudine pari devono all'egregio medico secondario Signor dottor **GIUSEPPE MARSICH**, che pure tanto amorosamente cooperò alla guarigione delle loro bambine, alle gentili e premurose suore, che affettuosamente le curarono, e infine alla Spett. Società degli Amici dell'infanzia, la quale, non badando a sacrifici, fece sorgere quell'Ospizio modello che, coi suoi mirabili risultati, ogni giorno acquista nuovi titoli alla riconoscenza della città nostra e di tutta la provincia.

Famiglie Battelini e Lisiach.

Navigazione Libera Triestina

Società per Azioni in Trieste

AVVISO.

In conformità al deliberato del congresso generale straordinario degli azionisti, tenutosi addì 12 aprile 1907, ed alla relativa autorizzazione impartita alla Direzione, questa, nella sua seduta del 24 dicembre 1910, ha deciso di emettere 2500 nuove azioni al portatore al prezzo del valore nominale di cor. 400, elevando in tal modo il capitale azionario da 4.000.000 a 5.000.000 di corone.

Le nuove azioni parteciperanno agli utili della Società dal 1. gennaio 1911. Il diritto di prelazione spettante a sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale agli attuali azionisti, potrà venir esercitato da questi nella proporzione di un'azione nuova per ogni quattro azioni vecchie dal giorno 12 gennaio a. c. fino inclusivo al giorno 27 gennaio a. c. presso la filiale in Trieste dell'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per commercio ed industria, durante le solite ore d'ufficio, depositando presso la stessa le azioni vecchie e l'importo corrispettivo in contanti per le azioni nuove, in ragione di cor. 400 per azione, più l'interesse del 5% dal 1. gennaio a. c. al giorno del versamento.

Le azioni non sottoscritte dagli azionisti verranno assunte alle stesse condizioni da un sindacato di garanzia.

Le nuove azioni potranno venir ritirate unitamente alle vecchie dalle sedi di consegna a partire dal 1. febbraio a. c.

Trieste, 9 gennaio 1911.

LA DIREZIONE.

ASTA VOLONTARIA.

Lunedì 16 corr., alle ore 1 pom. si terrà al **porto di Cervignano** una **pubblica vendita all'asta** dei seguenti macchinari usati:

1) un motore a vapore stazionario, ad alta pressione, 16/20 HP. effettivi (quasi nuovo) stima Cor. 1300;

2) una caldaia a vapore stazionaria, a due forni, tipo Cornovaglia, tensione del vapore 5 atmosfere, stima Cor. 2000;

3) una dinamo completa, 100 amperes, stima Cor. 600;

4) un filtro per olio, stima Cor. 50.

I macchinari sono ispezionabili ogni giorno. Per informazioni rivolgersi al sottoscritto.

Per l'asta varranno le modalità d'uso.

Cervignano, 9 gennaio 1911.

ATTILIO OPERA.

UNA SIGNORA

è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amelia Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6**

!! Emanazione di radio !!

L'acqua radioattiva, le cui qualità si mantengono inalterate,

rappresenta un'ottima cura interna e di bagni, uso **GASTEIN** e **JOACHIMSTAL**, efficace contro la gotta, reumatismo muscolare e articolare, nevralgia, sciatica, dolori alla spina dorsale, nevrastenia, essudati ed in casi malattie muliebri, ecc. Ottimi per impacchi sono i

Fanghi radioattivi e gli impacchi di acqua radioattiva!

Acqua radioattiva, fanghi radioattivi e impacchi si vendono in tutte le farmacie.

Deposito generale Alte k. k. Feldapotheke, Vienna I, Stephansplatz 8.

Istruzione e prospetti gratuiti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

proseguì il 3 da Algeri per Port Sudan, «Eros» l'8 da Orano per Anversa, «Arimatea» partì il 7 da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 7 da Suez per Aden, «M. Bacquehem» il 6 da Aden per Suez, «Semiramis» partì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Koerber» proseguì il 6 da Aden per Suez, «Persia» arrivò il 5 a Kobe, «Istria» arrivò l'8 a Costantinopoli.

I Comuni slavi dell'Istria in grave imbarazzo finanziario.

L'energico atteggiamento degli assessori italiani lodato dal Club della Maggioranza.

Si tenne domenica a Pola - come abbiamo annunziato - una delle ricorrenti riunioni del Club della Maggioranza italiana della Dieta istriana, convocata dal presidente on. Bennati per desiderio degli assesori italiani della Giunta provinciale.

Si esaminarono varie questioni assoggettate al consiglio dei colleghi dai membri italiani della Giunta e si accertò in ogni dettaglio il perfetto accordo fra tutti i membri del Club e le proposte degli assessori Chersich, Apollonio e Salata, che insieme al capitano provinciale Rizzi riferirono su importanti problemi di vita provinciale.

Il trattamento fatto ai preventivi comunali pro 1911.

Il Club deliberò di dare la più larga pubblicità alla relazione che anche a nome dei colleghi fece l'assessore provinciale on. Salata sul trattamento fatto in seno alla Giunta provinciale alle domande dei Comuni per approvazione delle addizionali ed altre imposizioni pro 1911 e sulla tattica seguita dagli assessori italiani. Il relatore mise in rilievo il contegno contradditorio e inconseguente degli assessori slavi, i quali dapprima, in una seduta giuntale dell'ottobre, lasciarono passare senza alcuna obiezione, anzi col loro voto concorde, i preventivi di alcuni Comuni italiani, fra cui quello del Consiglio d'amministrazione comunale di Pisino - più tardi tentarono di procrastinare la pertrattazione dei preventivi di altri Comuni italiani per farne un «junctim» con quelli dei Comuni slavi e fallito per la contrarietà degli assessori italiani questo tentativo, presunsero di valersi, per impedire le decisioni giuntali, del cosidetto «veto» ex § 42 del Reg. provinciale, ricorrendo anche in ciò quasi ad ogni seduta ad un nuovo pretesto. Incominciarono con l'assentarsi dalla deliberazione su tutti indistintamente i preventivi di Comuni italiani presentati all'esame della Giunta; in successiva seduta limitarono codesta manovra a quei Comuni che avevano deliberato contributi ricorrenti all'Esposizione provinciale; più tardi concentrarono i loro sforzi invece su quei Comuni nel cui territorio si dovrebbero istituire scuole slave per le quali presso la Giunta provinciale giacerebbero senza risposta gli atteggi.

I preventivi italiani approvati.

Da nessuno di tali pretesti gli essessori italiani si lasciarono indurre a rinunciare al loro diritto di deliberare, in onta all'assenza dei membri slavi, sulle domande dei Comuni per le addizionali pro 1911. Avevano gli assessori italiani in loro favore la legge, di cui il relatore espone, col corredo anche di decisioni supreme, la interpretazione ragionevole, secondo la quale da una disposizione di carattere puramente formale la Giunta provinciale non può essere impedita di compiere un suo dovere essenziale e di esercitare un suo diritto, mentre alla ragione e allo scopo del § 42 citato si corrisponde a pieno quando agli assessori eletti dalle rispettive curie sia offerta la possibilità di far valere su quegli argomenti le loro ragioni, non potendosi ideare una norma di legge che tendendo a dare alla minoranza una garanzia, riduca la maggioranza e con essa la corporazione od autorità alla impossibilità di funzionare, rispettivamente di corrispondere ai suoi obblighi; tanto meno in quanto che dagli assessori slavi non era elevata alcuna obiezione nè formale, nè meritale contro i preventivi dei Comuni e non erasi neppur osato di affermare che con essi si commettesse una qualunque ingiustizia o recasse alcun pregiudizio alla nazionalità slava.

Pretesti slavi assurdi.

In quanto ai Comuni eccepiti causa la mancata istituzione di scuole slave nei rispettivi territori, riuscì facile agli assessori italiani dimostrare come l'eccezione sollevata dagli slavi non avesse alcun nesso con l'oggetto in pertrattazione che risguardava esclusivamente le domande dei Comuni per l'approvazione delle imposizioni necessarie a coprire le esigenze già ora accertate per gli attuali loro obblighi e bisogni; mentre di scuole i Comuni non hanno, secondo le norme vigenti, da preoccuparsi finchè non sieno legalmente istituite, il che non seguì sinora senza alcuna colpa od omissione delle amministrazioni locali. D'altra parte, quand'anche le scuole in discorso venissero istituite, questo non diminuirebbe, ma anzi aumenterebbe le spese obbligatorie dei Comuni; onde da questo punto di vista tanto più giustificate apparirebbero le deliberate imposizioni comunali. L'artificio e l'arbitrio dell'obbiezione sollevata per il motivo delle scuole mancanti risultarono poi tanto più evidenti, quando si potè accertare che la massima parte delle scuole mancanti appartenevano proprio a territori di Comuni amministrati da slavi, ai quali per logica applicazione del pensiero degli assessori slavi avrebbero dovuto per questo stesso essere negate le addizionali, sebbene si tratti di scuole della stessa nazionalità alla quale appartengono gli attuali amministratori di quei Comuni.

Contro Pola.

Particolare accanimento mostrarono gli assessori slavi contro il Comune di Pola. Non contenti di aver impugnato il § 42 contro alcuni prestiti deliberati da quella Rappresentanza comunale a copertura del bilancio ordinario del 1910 e per l'attivazione di alcuni provvedimenti amministrativi urgenti, si opposero anche acchè la Giunta provinciale, accertata la impossibilità che la Rappresentanza comunale approvasse a tempo i preventivi comunali pro 1911, facesse uso del suo diritto di sorveglianza sui Comuni e attivasse d'ufficio le addizionali ed altre imposizioni occorrenti a quell'amministrazione per fronteggiare le esigenze ordinarie del nuovo anno. Pretesero anche a simile conchiuso preso di iniziativa della Giunta provinciale a sensi del § 94 Regolamento comunale, l'applicazione del § 42 Regolamento provinciale inammissibile invece già per il suo tenore letterale nei casi in cui, come in questo, manchi una deliberazione della Rappresentanza comunale da assoggettarsi ad approvazione giuntale.

In onta all'astensione degli assessori slavi, la Giunta provinciale - respinta una loro proposta di dar prima esaurimento all'atteggio per la scuola popolare croata a Pola - adottò il provvedimento concretato nell'interesse del Comune di Pola, e la Luogotenenza vi diede la sua adesione ad onta di proteste scritte fatte dagli assessori slavi e sebbene si trattasse di elevare del 15% le addizionali alle imposte dirette.

L'adesione della Luogotenenza.

Uguale trattamento, naturalmente e doverosamente favorevole, ebbero da parte della Luogotenenza le addizionali e tasse per tutti gli altri Comuni italiani contro i quali gli assessori slavi avevano elevato pure protesta scritta dopo la loro inutile astensione dai rispettivi conchiusi giuntali. Onde prima della chiusa dell'anno erano definitivamente approvate le imposizioni e addizionali per tutti i Comuni italiani della provincia (eccettuati tre piccoli Consigli d'amministrazione ritardatari) e ciò anche mercè l'apprezzabilissima sollecitudine con cui la Direzione di Finanza e la Luogotenenza esaurirono gli atteggi, mentre l'attuazione del piano propostosi dagli assessori italiani fu resa possibile dalle insistenze fatte a tempo con circolari e lettere private sui Comuni perchè anticipassero quanto più possibile la rimessa dei preventivi.

Il colpo energico degli assessori italiani.

Assicurate così contro ogni sorpresa e ogni danno le amministrazioni comunali italiane della provincia, conseguita la sanzione delle addizionali e tasse provinciali, gli assessori italiani che sino allora avevano lasciato passare soltanto singoli preventivi di Comuni slavi insignificanti, ritennero giunto il momento di portare all'assurdo la tattica adottata dagli assessori slavi contro i Comuni italiani e specialmente a danno di Pola, i cui prestiti pro 1910 non erano stati nel frattempo sottoposti dal Governo centrale alla sanzione. Si sarebbero così esperimentate anche dai Comuni slavi le conseguenze dell'interpretazione data alla legge dai membri slavi della Giunta contro le amministrazioni italiane. Fu così che gli assessori italiani negarono nella seduta del 28 dicembre p. p. la loro cooperazione all'esame necessario a prendere un valido conchiuso sui preventivi dei Comuni slavi, giustificando il loro atteggiamento

con una dichiarazione

nella quale, fra altro, rilevavano che non si sentivano nè di potere, nè di dovere occuparsi di tali domande dei Comuni slavi, mentre per opera degli assessori di parte slava erano posti ostacoli al normale esaurimento di analoghe domande dei Comuni italiani e mentre al Comune di Pola, cioè al più importante Comune della Provincia, è resa impossibile una regolare copertura dell'esigenza ordinaria della sua gestione per l'anno spirante, nonchè l'attuazione di provvedimenti urgenti ed obbligatori. Annunziarono che finchè i torti ingiustamente fatti ai nostri Comuni non sieno sanati, negheranno la loro cooperazione alla pertrattazione delle domande dei Comuni slavi per l'approvazione delle imposizioni per l'anno venturo interessando il Capitano provinciale a ravvisare in questo loro atteggiamento l'unico mezzo ad essi consentito per tentar di ricondurre l'attività della Giunta provinciale nel campo dell'amministrazione comunale a quella doverosa imparzialità e a quella indispensabile regolarità che sarebbero distrutte quando di una disposizione con ben altro intendimento accolta nel Regolamento provinciale dovesse essere lecito l'abuso arbitrario fattone dagli assessori slavi specie a danno del Comune di Pola. Che se questi credettero di poter rispondere con simile contegno alla rigorosa imparzialità sempre impostasi dagli assessori italiani nell'esercizio delle loro mansioni amministrative, la dignità e la coscienza dei doveri che quale maggioranza ad essi incombono verso il paese, fanno obbligo agli assessori italiani di reagire con ogni mezzo contro un sistema che fingendo di tutelare diritti di minoranza da nessuno lesi ed estranei agli affari in questione, tenderebbe a distruggere i diritti della maggioranza e con essi il decoro della corporazione e la materiale possibilità delle sue legali funzioni. Solo recedendo dal loro contegno per nulla giustificato nei riguardi dei prestiti deliberati dalla Rappresentanza comunale di Pola gli assessori slavi renderanno possibile agli assessori italiani una cooperazione mai sinora negata ad affari che devono star particolarmente a cuore agli slavi. Altrimenti dovrà ricadere sugli assessori slavi ogni responsabilità per i gravissimi e irreparabili danni che dal primo gennaio, e sempre maggiori per ogni ulteriore indugio, colpiranno i loro Comuni slavi. Gli assessori italiani attendono pronti a fare in ogni istante ai Comuni slavi lo stesso trattamento che crederanno di poter fare gli assessori slavi ai Comuni italiani.

Le inutili proteste degli slavi.

Alcuni Comuni slavi si rivolsero negli ultimi giorni alla Luogotenenza chiedendone l'intervento e l'approvazione almeno delle addizionali ai consumi. La Luogotenenza non potè far altro che riconoscere la propria incompetenza e trasmettere le domande e le proteste dei Comuni slavi alla Giunta provinciale per le deliberazioni di sua esclusiva attribuzione.

Una dichiarazione del Capitano provinc.

Il Capitano provinciale rivolse doverosamente ai membri della Giunta un caldo appello perchè volesse essere abbandonata dall'una parte e dall'altra una tattica destinata a condurre a condizioni rovinose per molti Comuni istriani. Riconoscendo che la dichiarazione degli assessori italiani è una reazione contro l'opposizione degli assessori slavi, il Capitano provinciale affermò, autorevolmente, inammissibile di valersi, come fecero contro Pola ed altri Comuni italiani gli assessori slavi, del § 42 del Regolamento provinciale quale mezzo di pressione per il raggiungimento d'un postulato estraneo all'oggetto in pertrattazione dinanzi al collegio giuntale. Dimostrò questa tattica slava contraria allo spirito di quella disposizioni di legge ed atta a condurre ad una serie di rappresaglie reciproche da parte dei rappresentanti delle due nazionalità. Ricordò che già all'atto della nuova codificazione del § 42 nel 1908, di fronte ai dubbi che si erano affacciati di un possibile abuso di quella disposizione di legge da parte della minoranza, fu tranquillato dal Governo centrale appunto coll'osservazione che un eventuale abuso da parte degli uni troverebbe tosto un correttivo nella reazione da parte degli altri. Ciò doveva verificarsi e si è verificato ora, con danno manifesto delle amministrazioni.

Gli assessori italiani poterono assicurare il Capitano provinciale che per parte loro sono sempre pronti a seguire il suo appello appena sia fatto altrettanto dagli assessori slavi, il cui contegno provocò la loro legittima reazione e difesa.

Ed è proprio difesa - conchiuse la sua relazione l'on. Salata - non solo di gravi interessi della città di Pola, la cui tutela contro i danni premeditati dagli slavi è un dovere di coscienza degli assessori italiani, ma è difesa anche dell'amministrazione autonoma generale, la quale fallirebbe al suo ufficio quando, con imperdonabile acquiescenza, dovesse subire senza un tentativo di efficace protesta, codeste esorbitanze e codesti abusi. La situazione così creata ai Comuni slavi può sanarsi soltanto dagli assessori di parte slava, con la rinunzia ai metodi impugnati in odio a Pola, oppure dal Governo centrale, col dare piena efficacia ai conchiusi giuntali presi in onta all'assenza ingiustificata degli assessori slavi, anche quando trattisi della legge eccezionale per Pola. Reso inefficace, come la pratica di oltre un anno dimostrò, il «veto» slavo in tutti i rami dell'amministrazione provinciale finchè con l'aderire ad un equo, generale accordo la Minoranza non avrà reso possibile l'approvazione costituzionale del bilancio provinciale, gli assessori italiani non possono rinunciare a questa unica arma di difesa contro il cerchio di ferro onde vorrebbesi strozzare ogni vita amministrativa del maggior Comune della provincia. Si grida ormai dagli slavi alla rappresaglia. Gli italiani nè provocarono, nè desiderarono codesto estremo mezzo di reazione: fu da essi imposto. Come sempre, gli assessori italiani, con serena fermezza agirono anche in questo incontro per l'interesse nazionale loro affidato, per il decoro e la forza della autonomia provinciale. Nella piena coscienza del dovere compiuto attendono il giudizio dei colleghi e degli elettori.

La discussione e il voto di plauso della Maggioranza.

Dopo ampia discussione, nel corso della quale furono illustrati tutti i punti della energica, oculata ed efficace tattica degli assessori italiani, l'on. Bennati, dicendosi sicuro interprete del concorde pensiero dei colleghi, presentò il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione degli assessori italiani sul trattamento fatto ai preventivi comunali pro 1911 - il Club della Maggioranza approva incondizionatamente il loro operato e loda il contegno energico da essi tenuto di fronte alle sistematiche esorbitanze degli assessori di parte slava tendenti a frustrare deliberati di urgente necessità per Comuni italiani».

La proposta dell'on. Bennati fu accolta a voti unanimi.

Il plauso dato dal Club della Maggioranza agli assessori italiani, avrà certo il più largo consenso nell'intera regione.

I democratici di Gorizia a congresso

Gorizia 9. (per tel.) Il Fascio democratico sociale friulano tenne un congresso nella sala del Circolo di cultura. Presiedeva il sig. Giovanni Stecchina. Si approvò la relazione morale ed economica del periodico «La Libertà» e dopo una discussione si decise di ingrandirne per ora il formato.

Relatore il sig. Stecchina, si trattò poi dell' educazione nazionale, protestando contro la permanenza delle magistrali slovene a Gorizia e reclamando l'apertura di una scuola popolare nei pressi del Ponte Isonzo o l'apertura di un giardino infantile nella regione Macello e l'istituzione di ricreatori nei singoli luoghi del Friuli.

Proponente il sig. Mulitsch, si accolse di far le pratiche necessarie per l'istituzione di una scuola popolare.

Relatori Stanta e Spazzapan, si trattò del movimento economico nel Friuli; Perisutti riferì sulla questione agricola, protestando contro l'incuria del Governo nel Friuli, e facendo voti per la soluzione del patto colonico Spazzapan, parlò dei danni dell'emigrazione friulana e contro l'immigrazione slava e tedesca favorita dal Governo, incaricando la commissione sociale appositamente nominata d'impedire l'immigrazione straniera e di favorire in ogni campo l'elemento nazionale.

Si trattò poi del movimento politico, deliberando una continua agitazione per la riforma dello statuto comunale e per la divisione delle terre friulane da quelle abitate da slavi.

A far parte della commissione esecutiva furono eletti: Alessandro Malfatti, Enrico Pelos, Leonardo Nodus, Nicolò Stante e Francesco Spazzapan. A direttore del periodico «La Libertà» fu eletto Iginio Beltramo, e amministratore Persa. Si decise quindi d'istituire a Gorizia una sezione della Società del libero pensiero di Trieste.

Legge provinciale sanzionata

Gorizia, 9. In questi giorni fu impartita la sovrana sanzione alla legge deliberata dalla Dieta provinciale del Friuli, con la quale le disposizioni della legge 20 maggio 1882, B. L. P. N. 14, sulla imposizione di tributi forzosi per il pagamento di debiti comunali non aventi carattere di diritto pubblico, si applicano a casi analoghi.

Cormons per l'Università di Trieste.

Cormons, 9. Ieri alle 3 pom., dinanzi a gran folla, fu tenuto al Comunale il comizio pro Università italiana. Fu proposto a presidente lo studente concittadino Guido Gius; e poichè i socialisti volevano a tale carica il loro compagno Pizzin, questi, molto opportunamente, ringraziando, rifiutò, affermando che per la questione universitaria molto più a posto era il sig. Gius, studente. Il quale, dopo poche parole d'esordio in cui ringraziò il municipio per la concessione del teatro e per l'intervento ufficiale, presentò il relatore, studente, sig. Bonnes. Questi tessè, con chiarezza e concisione, tutta la dolorosa storia dei nostri postulati per conseguire l'Università italiana a Trieste e la sanguinosa odissea dei nostri studenti seviziati da nazionalità avverse, oppressi e traditi da un Governo che calpesta sfacciatamente ogni più sacrosanto nostro diritto di cultura superiore.

L'oratore fu molto applaudito; ma specialmente quando disse che gli studenti italiani in Austria si trovano in condizioni peggiori che gli studenti in Russia, perchè anche in Siberia c'è un'Università, e con soli 70 studenti, mentre in Austria la si nega - con la magra scusa, fra altre, che non ci sarebbero frequentatori sufficenti - ad oltre 600 studenti italiani che potrebbero frequentarla!

Parlò pure a favore dell'Università, applauditissimo, il socialista Pizzin, che disse, fra altro, che la Università la si sarebbe potuta conseguire se i deputati non avessero lasciato i giovani studenti agire da soli, ma li avessero appoggiati con un'energica azione di fronte al Governo.

Fu approvato quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il popolo di Cormons, radunato a pubblico comizio l'8 gennaio 1911, protestando contro il Governo di Vienna, il quale da 50 anni si oppone alla soluzione del postulato universitario italiano, che è diritto in base alle leggi fondamentali dello Stato, e

I. r. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

AVVISO

Nel Congresso generale straordinario degli azionisti dell'i. r. priv. **Riunione Adriatica di Sicurtà**, tenutosi il 7 Gennaio a. c., venne deliberato l'aumento del capitale sociale mediante emissione di 1000 nuove azioni da nominali Cor. 2000, interamente versate. Queste azioni partecipano agli utili dell'esercizio a partire dal 1. Gennaio a. c. e vengono offerte in opzione ai possessori dei certificati interinali delle vecchie azioni. Ai sottoscrittori delle nuove azioni spetterà il diritto di voto appena dopo il ritiro dei rispettivi titoli d'azioni.

Invitiamo pertanto i possessori dei certificati interinali delle vecchie azioni ad esercitare il diritto d'opzione in conformità alle disposizioni seguenti:

1.) Ad ogni quattro certificati interinali delle vecchie azioni spetta un'azione nuova.

2.) Il prezzo d'acquisto di una nuova azione importa Cor. 8000, da pagarsi ratealmente, alle scadenze previste al punto 5, più gli interessi del 4% sulle relative somme, decorribili dal 1. Gennaio a. c.

3.) Il diritto d'opzione deve venir esercitato - a scanso di caducità - dal 16 Gennaio a. c. sino a tutto il 3 Febbraio a. c. al più tardi, presso le casse della

Banca Commerciale Triestina oppure della

Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria

a **Trieste**, durante le ore d'ufficio.

Dopo le ore 4 pom. del 3 Febbraio a. c. il diritto d'opzione sarà perento.

4. Il diritto d'opzione viene esercitato mediante presentazione, presso le Banche summenzionate, dei certificati interinali delle azioni sinora emesse, senza i fogli di cedole, accompagnati da una distinta dei numeri in ordine aritmetico da estendersi in doppio esemplare sui moduli che vengono all'uopo rilasciati dalle due sedi succitate, e mediante pagamento della prima rata.

I certificati interinali così presentati verranno restituiti al presentatore, muniti dell'iscrizione a timbro comprovante l'avvenuto esercizio del diritto d' opzione. Verso pagamento della prima rata saranno rilasciate, per il corrispondente numero di nuove azioni, delle ricevute interinali intestate al portatore e numerate progressivamente, sulle quali saranno confermati l'avvenuto primo versamento e quelli seguenti.

5.) **Il primo versamento deve essere eseguito all'atto dell'esercizio del diritto d'opzione, cioè dal 16 Gennaio a. c. sino a tutto il 3 Febbraio a. c. al più tardi, nell'importo di Cor. 2000 più gli interessi del 4% su tale somma dal 1. Gennaio a. c.**

Gli ulteriori versamenti dovranno aver luogo come segue:

dal 1° sino a tutto il 15 Maggio a. c. al più tardi: Cor. 2000 più 4% interessi su tale somma dal 1. Gennaio a. c.
„ 1° „ „ „ 15 Luglio „ „ „ „ 2000 „ „ „ „ „ „ „ „
„ 2 „ „ „ 16 Ottobre „ „ „ „ 2000 „ „ „ „ „ „ „ „

Gli azionisti avranno però facoltà di anticipare, ad una delle scadenze suddette, il pagamento di una o più rate di scadenza successiva, nel quale caso verranno computati gli interessi del 4% dal 1.° Gennaio a. c. fino al giorno del versamento.

In caso di ritardo del pagamento delle rate scadibili dopo l'esercizio del diritto d'opzione, sarà da corrispondere l'interesse di mora del 6%, conteggiato sulla somma arretrata. Il pagamento potrà però avvenire soltanto prima del termine di prescrizione previsto (punto 8).

6.) Eseguito il pagamento della somma totale, in nessun caso però prima del 2 Ottobre a. c., le ricevute interinali verranno scambiate con le nuove azioni.

7.) Per il caso di modificazioni alle relative disposizioni statutarie, la Compagnia si riserva il diritto di consegnare, in sostituzione di una azione di Cor. 2000, tante azioni di capitale nominale inferiore, il cui ammontare complessivo corrisponda al detto importo nominale.

8.) Qualora all'epoca di scadenza dell'ultima rata, cioè al 16 Ottobre a. c., non fossero stati effettuati tutti i versamenti sulle ricevute interinali, la Direzione inviterà al pagamento - entro il termine di respiro di un mese - delle somme rimaste in arretrato e ciò mediante analogo avviso da pubblicarsi una sola volta sui giornali prescritti dallo statuto per le notificazioni sociali.

Trascorso infruttuosamente il detto termine di respiro, le rispettive ricevute interinali verranno dichiarate nulle e gli importi versati sulle stesse s'intenderanno decaduti a favore della Società. La Direzione avrà la facoltà di realizzare per conto della Società le azioni corrispondenti a queste ricevute interinali.

Dei numeri delle ricevute interinali dichiarate nulle verrà fatta un'unica pubblicazione nei medesimi giornali.

TRIESTE, 9 Gennaio 1911.

LA DIREZIONE

dell'I. R. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà

Il Dr. GIOSEFFI
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ
Via del Farneto N. 3.

Il Dr. S. SAKLER
ordina per
Malattie interne e nervose
Via Belvedere N. 22
dalle 11-12 1/2

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

IL CALLISTA
GIOVANNI SCHWAGEL
riapre il suo ambulatorio
Giovedì 12 corr.

Il Dr. CARLO ERNST
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni 5, II p.
Il tecnico-dentista sig. SCHEIDLER, da molti anni addetto all'Ambulatorio del
Dott. FERDINANDO TANZER
rimane al suo posto.

ASMA-CATARRO-SOFFOCAZIONI guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott. Cléry, Parigi, Boulevard St. Martin 53.

Conservatorio Musicale di Trieste
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI N. 4

Le iscrizioni per la SCUOLA D'ARPA
(Prof.essa Venusta Brighenti-Maselli)

si assumono tutti i giorni feriali alla Cancelleria del Conservatorio, dalle ore 11 alla 1 e dalle 4 alle 6.

Per comodità degli alunni principianti è messo a loro disposizione, nei locali del Conservatorio, un'arpa per lo studio giornaliero.

Il Direttore
Cav. Gialdino Gialdini.

Pulitura a secco di vestiti, tappeti, pellicce, pizzi, stoffe da mobili, coperte ecc., a prezzi convenienti e con sollecitudine, nella tintoria a vapore di **Albino Boegan, Via Farneto 9.** Filiale Via dell'Istria 12, Trieste. FILIALE A GORIZIA: Via Vetturini 3.

Il colmo della perfezione
ha raggiunto la luce a gas con l'apparato
NUOVO SISTEMA
100 candele di luce
con un consumo di
Due centesimi per ora.
Costo dell'apparato completo, posto in opera, **Cor. 3**
Autorizzata Officina Installazioni
Via S. Nicolò 11 e 30 — **ERNESTO ROCCO** — Telefono N.o 1323

biasimando il contegno sleale seguito dagli slavi e tedeschi verso gl'italiani; reclama dal Governo il trasporto a Trieste della Facoltà giuridica italiana, illegalmente chiusa a Wilten, quale base della futura Università italiana a Trieste; ed incita indistintamente tutti i deputati italiani ad un'energica azione per conseguire il semisecolare voto degli italiani».

Questo ordine del giorno fu accolto da grandi acclamazioni; e, cosa sintomatica a Cormons, va rilevato che al comizio, oltre ai liberali, ai mazziniani ed a numerosi socialisti, presero parte pure molti del partito clericale; mentre pure il Comune era, come detto, ufficialmente rappresentato, e precisamente, in assenza del podestà, dal I deputato, on. Leghissa.

Disgrazia mortale a Monfalcone.

Monfalcone, 9. L'altra sera verso le 7, a bordo del piroscafo «Francesca», che trovasi alla riva d'approdo presso la grande grua elettrica del cantiere navale triestino per la costruzione di celle frigorifere per l'importazione della carne argentina, avvenne una grave disgrazia. Il fuochista Stabile Colombo fu Domenico, di 23 anni, da Villa Vicentina, mentre stava cenando sulla coperta del piroscafo, precipitò, non si sa per quale disgraziato accidente, dalla boccaporta, da una altezza di circa 8 metri, e, dopo aver battuto col petto contro la galleria dell'asse dell'elica, finì a capo fitto nella stiva.

Raccolto più morto che vivo, fu trasportato con lettiga all'Ospedale, dove il dott. Arturo Rebulla constatò che l'infelice aveva riportate gravi lesioni interne e giudicò il caso disperato.

In fatti stamane alle 5, il povero giovane dopo atroci sofferenze spirò.

★ Ieri sera per cura della «Società filarmonico-drammatica» fu tenuto, al Teatro Sociale, un altro variato trattenimento. Anche questa volta i bravi dilettanti si fecero molto applaudire, segnatamente l'ottimo tenore signor Renato Manzani. Molto apprezzata per l'ottima esecuzione la brava orchestra sociale, diretta dal signor Carlo Pittella.

★ Antonio Maccapani di Domenico, da Adria, più volte ebbe a minacciare di morte i propri zii, Giuseppe e Teresa Maccapani, coi quali abita nella stessa casa.

Chiamato al Municipio, promise di non minacciare più gli zii e di voler vivere con essi in buona armonia. Senonchè iersera tornò alla carica, e, pigliato un coltello da calzolaio, minacciò i coniugi Maccapani. I quali corsero al corpo di guardia per chiedere l'arresto del pericoloso nipote. Infatti due guardie, sequestrato il coltello, tradussero agli arresti il poco rassicurante individuo, il quale ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UNO SCHERZO CHE COSTA LA VITA.

Pinguente 8. A Nigrignano (Cernizza) la sera del 6 corr. si trovavano nella rivendita di spiriti di certo Podrecca, Giovanni Corva fu Giuseppe assieme a certo Giuseppe Busan di Antonio ed altri individui. Chiacchieravano e discutevano scherzando sulla forza di uno e dell'altro dei presenti. Ad un punto Giuseppe Busan prese per la parte posteriore del collo Giovanni Corva volendolo spingere verso terra e pronunciando contemporaneamente le parole «cosa vuoi fare tu con la tua forza?» Il Corva non proferì parola ma estratta la falce vibrò un colpo al ventre del Busan arrecandogli una lunga e profonda ferita ledente gli intestini.

Accorse il medico dott. Ciotti e gli prestò le cure più urgenti; però il povero Busan ieri cessò di vivere. Il Busan aveva soli 26 anni ed era ammogliato. Il Corva ha 64 anni.

Oreficeria svaligiata a Fiume.

Fiume, 9. Ieri mattina, verso le 5, ignoti malandrini s'introdussero con chiavi false nell'orologeria del sig. Giraldi, in piazza del Latte, e svaligiarono completamente due vetrine piene di oggetti d'oro, catene, orologi, anelli ecc., per un valore di 10.000 corone. Il furto fu scoperto poco dopo e denunciato alla Polizia. Avvenute le indagini, non si trovò traccia di scassinature. Nell'interno dell'orologeria si trovò una candela e una scatola di fiammiferi. Sebbene ai lati dell'oreficeria ci siano due pistorie che lavorano tutta la notte, nessuno s'accorse del furto nè udì alcun rumore sospetto. Le indagini continuano. Il signor Giraldi era assicurato contro il furto per iscasso, sicchè non soffre nessun danno.

IL CENSIMENTO IN DALMAZIA.

Italiani senza coscienza.

Zara, 8. Si ripete il gioco scandaloso degli altri decenni. Centinaia di croatofili, che usano esclusivamente nel linguaggio famigliare l'italiano, e che non sanno il croato, o, se l'usano, commettono più spropositi che parole - dichiarano con gran faccia tosta, nell'anagrafe, di usare esclusivamente il croato. Con le grandi masse rurali slave, i croati non avrebbero bisogno di ricorrere a questa mistificazione, di rinunziare e di ingiuriare la propria lingua materna. Ma il fanatismo li acceca sino a questo punto. Anche in Istria, anche nel Goriziano sono vere lotte fra italiani e slavi. Ma in nessuna altra provincia - riservato il triste privilegio alla Dalmazia - si constata la riprovevole anomalia di persone usanti l'italiano, che non sanno, anzi, altra lingua all'infuori dell'italiana, e che invece dichiarano, mentendo, di usare lo slavo.

★ Il gran ballo in maschera a beneficio del fondo sussidi della Società degli studenti italiani della Dalmazia, venne fissato per la notte del 4 febbraio.

★ Il Municipio - com'ebbi a scrivervi - ebbe a segnare il nome delle vie e delle piazze - con nuovi battesimi storici - a mezzo di eleganti targhette di ferro smaltato. Dei briganti notturni - che non sono e non possono essere cittadini di Zara, ma sì nemici di quanto, a Zara, ha forma italiana - hanno iniziato la devastazione delle tabelle, cominciando da quella del Bastione Moro. La polizia raddoppiò la vigilanza ed arrivò a metter le mani sovra qualcuno della banda.

SCARTO.

Brutto destin dover fare l'*intero!*
Lavorar senza posa,
In un duro lavor mal compensato
Dall'alba radiosa
Al mio *totale di core privato!*

Spiegazione del giuoco precedente:
CASTELLANA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 677.75, Staatsbahn 751.25, Alpine 765.—, Lotti turchi 262.25. La Borsa di Berlino chiude fermà. Credit 213.75 (213.50), Disconto 195.50 (195.37). — Milano segna in chiusa Cambio 100.55 (—.—), Rendita 103.45 (—.—), Meridionali 675.— (—.—), Mediterranee 427.— (—.—), Edison 695.— (—.—), Banca comm. 921.— (—.—), Terni 1557 (—)

Chiusa Rend. francese 97.55 (97.60), Italiana 102.80 (—.—), Spagnuola 94.65 (94.75), Banche Ottom. 695.— (693.—) Rio Tinto 1780 (1779), Lotti turchi 231.25 (221.25).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and. Santa Fè 102¾, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 197⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125½, Missouri Pacific 47½, Nothern Pacific 118¾, Pennsylvania 129½, Philadelphia and Reading 156¼, Southern Pacific 115⁷/₈, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 174¹/₈, Amalgamated Copper 64¹/₈, Anaconda 39⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 74¾. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 240.35 a 241.—, Francia 94.85 a 95.20, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.30 a 117.75, Banconote germaniche 117.30 a 117.75, Rend. austr. carta 93.20 a 93.60, Rendita austriaca in corone 93.10 a 93.50, Rendita ungherese in corone da 91.75 a 92.05, Credit 677.75 a 679.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 751.25 a 753.25, Lombarde 116.60 a 118.50 Lotti turchi 262.— a 264.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rend. italiana 3¾% 102.30, Rend. Spagnuola esterna 94.65, Azioni Banca ottomana 695.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra 25.20, Rendita aust. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 95.55, Länderbank 584.—, Lotti turchi 221.25, Banca di Parigi 1848, Azioni Meridionali it. 673.—, Rio Tinto 1780.

Londra 0 (Cambi Chiusa). Consolid. 79⅝, Lombardi 4⅞, Argento 25⅜, Rendita Spagnuola 92—, Italiana 101½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni de Credit austr. 213.50, Ferrate dello Stato 159.—, Lombarde 21.25.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa. Santos good average per marzo 58.50, per maggio 58.25, per settembre 57.75, per dicembre 57.—. staz.o

Havre 9. Caffè Santos good average per dicembre chilo) a fr. 71.25, per marzo 71.50.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.70, maggio 11.58.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁸⁵/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁸⁵/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁸⁷/₁₀₀, marzo-aprile 7⁸⁹/₁₀₀, aprile-maggio 7⁸⁹/₁₀₀, maggio-giugno 7⁹⁰/₁₀₀, giugno-luglio 7⁸³/₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁰/₁₀₀, agosto-settembre 7⁶⁶/₁₀₀, settembre-ottobre 7³¹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 9. Stagno (Straits) Apert. 180⁷/₈. Chiusa 181⁷/₈. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 56⅝, per 3 mesi 57¹/₁₆.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 65.50, per febbraio 65.75, per marzo-giugno 67.25, maggio-agosto 67.50. fiacco

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.90, per febbraio 16.90, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 28.05, per febbraio 28.10, per marzo-giugno 28.20, per maggio-agosto 27.90. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.50, per febbr. 37.55, per marzo-giugno 37.50, per maggio-agosto 37.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 52.75, per febbr. 53.—, per maggio-agosto 53.50, per settem.-dicem. 46.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75. calmo, bianco per mese corr. 30⅞, per febbraio 31.—, per maggio-agosto 31⅝, p. ottobre-gennaio 30⅝. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa). P. genn. 8.97½, per febbraio, 9.05—, per marzo 9.12½, per aprile 9.17½, per maggio 9.27½, per giugno 9.32½.

Londra 9. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 8¹⁵/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	10	Scaricazione
1	Roma	12	»
Molo IV	Söborg	12	»
» IV	Almissa	11	Caricazione
I a	Gastein	10	Scaricazione
8	Rakoczy	11	»
Molo Lloyd			
A			
B	Trieste	12	Caricazione
C	Bregenz	10	»
D			
E	Carniolia	15	»
6	Habsburg	12	»
9	Urano	11	Scaricazione
12 a	Elektra	10	»
12 b			
Molo II			
13 a	Maria Teresa	10	Caricazione
13 b	Sempre Avanti	12	Scaricazione
14	Palacky	10	»
17	Wiandotte	14	»
21	Jonia	13	»
22	Torero	10	»
Molo I	Dalmazia	9	»
23	Plata	11	»
24	Ronda	14	»
25	Prazzatus	14	»
30			
32			
69	Gisela	14	»
71	Fed.a, F. Hohem.	13	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Socio o Capitalista

con Cor. 3-5000,

cercasi per sfruttare invenzione di assoluta necessità. Vendita esclusiva per tutta la Provincia di Trieste. assicurata. Utile altissimo, esito certo, Offerte sub „Affare serio" „Piccolo"

Berlitz-School

Via Cassa di Risparmio 1, I.

Col 10 del mese incominciano NUOVI CORSI in tutte le lingue

Prospetti e inscrizioni presso la Direzione.

Ditta del ramo luce incandescente

a petrolio

molto bene conosciuta in tutta l'Austria e presso i Comuni e le Ferrovie, **CERCA DITTA PRIMARIA,** possibilmente del ramo tecnico, cui affidare la

Rappresentanza generale

e la vendita esclusiva dei suoi prodotti per l'Istria e la Dalmazia. Soltanto persone che intendono assumere la vendita per proprio conto e in modo molto energico, inviino offerte particolareggiate con referenze sub **«Generalvertreter W. K. 6725»** a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Cercasi abile Agente

al dettaglio,

ramo **coloniali o simile,** cui affidare la direzione indipendente d'un negozio elegante. Esigesi la conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava; dev'essere persona assolutamente fidata e possibilmente in grado di offrire in un modo o nell'altro una garanzia per l'importo di cor. 2500. Verranno presi in considerazione soltanto concorrenti che dispongono di ottime referenze.

Offerte sub **«W. C. 6740»** all'Ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I,** Seilerstätte 2.

Grande Stabilimento Industriale

Società per Azioni,

cerca perfetto Bilancista

con conoscenza a perfezione delle lingue italiana e tedesca.

Offerte sub „W. S." all'Amministrazione del „Piccolo".

IL CAFFÈ COMMERCIO

in Cormons

elegantemente ammobiliato, con sala da giuoco,

affittasi col 1. Aprile 1911.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione Barone Locatelli.

40 metri per 15 corone

Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto

MAX PICK

Tessitoria di lino e cotone, NACHOD

Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
GARGARISMO

L'emozionante match dei boxers

vinto dal negro

Jack Johnson

campione mondiale

OGGI al

SALONE EDISON

Colossale cinematografia dal vero.

UN'ORA DI SPETTACOLO

Le rappresentazioni principiano alle 4, 5, 6, 7, 8, 9 e l'ultima alle 10 pom. precise.

PELLICCERIE

A PREZZI DI FABBRICA

causa stagione avanzata

Succ. PIETRO TAVOLATO

Trieste. Corso 19.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cusoinetti ed altre parti di Macchine.

Record ottima **acqua per i capelli**, rafforzante i nervi, e contro la caduta dei capelli, insuperabile contro la formazione della forfora, di valore inestimabile per le **persone calve. Garantita innocua,** efficace già dopo breve uso. Una bottiglia Cor. 3.50, sufficiente per lungo tempo. Indicare se serve per capelli biondi o scuri.

Pomata „Ella" favorisce la **crescita dei capelli e della barba,** rende i capelli morbidi e di apparenza folti. Infinito numero di lettere di elogio. **Premiata con medaglia d'oro e croce del merito.** Un vasetto Cor. 2.—, e Cor. 3.50, Tre vasetti Cor. 5.—, e Cor. 8.50. Soltanto verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Vendesi dall'inventrice:

Signora Kamilla Mitzky, Marburgo s/D., Goethestrasse 2 r.

NUOVI ARRIVI

Il più grande Deposito

Coperte, Tappeti e Cortinaggi, Maglie di pura lana Jaeger, soltanto la miglior qualità in tutte le grandezze; Maglie marina e mutande, rara occasione a Cor. 5.—; Coperte per cavalli in tutte le qualità e prezzi; Novità fustagni e flanelle per vestaglie e camicie, disegni del massimo buon gusto.

Guarniture da stanza; Cortinaggi con eguali copertori e tappeti in bellissimi colori e disegni Cor. 32.—. Completo assortimento di tutte le qualità di Camicie da uomo e da donna. Lana a Cor. 2.20 al chilogr., crine, piumino in tutte le qualità e prezzi.

Deposito Telerie e Cotonerie Grandiosi arrivi di un'infinità di articoli — utili e pratici. —

GIUSTO STRANSIAK

VIA NUOVA N.ro 23 (angolo VIA SAN SPIRIDIONE N.ro 6).

Merce soltanto delle fabbriche le più accreditate ed a prezzi varamente bassi.

GUIDA POPOLARE TRIESTINA

Libro indispensabile a tutti, contenente oltre il completo calendario e notiziario pel 1911, un'infinità di cognizioni ed informazioni utili per la vita quotidiana del pubblico, come tariffe, indirizzi ed orari di tutti gli Uffici, Istituzioni pubbliche e Società, avvocati, medici notai ecc. ecc., poi piante dei teatri, nota del bucato ed una nuovissima pianta stradale della città, in grande formato e in tre colori.

Vendesi solidamente rilegata per UNA corona

Nella libreria G. PETERLIN, Corso 31, nonchè in tutte le altre principali librerie e cartolerie.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE provetta offresi pronatmente a distinta famiglia. Prega scrivere «Mansueta 25» al Piccolo. 1506 A

BONNE tedesca offresi per mezza giornata al dopopranzo. Offerte «Modesta 8342» Piccolo. 8342 A

CUOCA brava offresi stabile o provvisoria. Solitario 15, 4, 5. 1562 A

CAMERIERA fina offresi presso distinta famiglia, anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1473 A

CUOCHE brave per trattoria offronsi. Indirizzo al Piccolo. 1435 A

CAMERIERA, bambinaia, domestica per tutti lavori anche cucinare offronsi per Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8376 A

PERSONALE di servizio con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 1529 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, onestissima offresi dalle 8-4. Via Ugo Foscolo 30, V. 8418 A

RAGAZZA a modo, sa cucire, pratica per sorvegliare bambini, cerca prontamente posto. Parla soltanto tedesco. Offerte sub «Treu 1644» al Piccolo. 1431 A

RAGAZZA parla italiano, tedesco e sloveno cerca posto quale seconda cameriera hotel, qui o fuori. Offerte «Cameriera 20» al Piccolo. 1577 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, che aiuti un poco faccende domestiche, o cameriera tedesca paziente coi bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 1452 B

BAMBINAIA che aiuti lavori casa cercasi. Stadion 4 II, sinistra. 1504 B

CAMERIERA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1590 B

CUOCA giovane abile con buoni attestati cercasi prontamente. Via Carradori N. 12, III piano. 8352 B

CUOCA molto brava che disbrighi tutte le faccende di casa, onesta, bella presenza, buoni attestati cerca signore, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 1470 B

DOMESTICA trova pronto servizio. Via Domenico Rossetti N. 11, quarto. 1525 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Torre bianca 8, p. III, 9. 8349 B

DOMESTICA semplice sappia un poco l'italiano cercasi. Caserma 8, IV. 8378 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Via Lazzaretto 45, III, sinistra. 8369 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore la mattina. Via Lazzaretto 45, III, sinistra. 8370 B

DONNA servizio cercasi prontamente mattina dopopranzo, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 1521 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 6, I piano. 1519 B

DOMESTICA per famiglia cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza libretto e attestati. Indirizzo Piccolo. 1485 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Romagna 20. 8356 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 33, porta 5. 8381 B

DONNA servizio, domestica cercansi prontamente, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1557 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, trova pronto collocamento, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1538 B

DOMESTICA cercasi; 20 corone mensili. Via Gelsi 9, II piano, sin. 8395 B

DOMESTICA semplice, forte, sana, per tutti i lavori domestici cercasi. Via Nuova 27, quarto. 1436 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Scussa N. 5, p. III. 1578 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia bene cucinare per piccola famiglia avente anche prestaservizi, trova pronto collocamento con cor. 28 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1586 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Stadion 2, II piano, sinistra. 8217 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo per due persone. Tiziano 9, III, porta 17. 1596 B

PRESTASERVIZI capace lucidare parchetti cercasi prontamente. Via Barriera 3, I. 1588 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 86, III, porta 13. 8443 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente 3 ore mattina. Piccolomini 6, III. 1569 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi per tutto giorno. Via Nuova 22, I. 8358 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1489 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore al giorno. Acquedotto 88 porta 9. 8375 B

PRESTASERVIZI cercasi da coniugi soli 7-4; colazione, pranzo. Parini 12, secondo, porta 12 (vicinissimo Ospedale). 1565 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, due dopopranzo, eventualmente col pranzo. Indirizzo Piccolo. 1558 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1546 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, secondo, sinistra. 8391 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 86, II piano, destra. 8408 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1455 B

RAGAZZETTA cercasi per bambina; soltanto alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1446 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(42)

— Oh! vi domando scusa - rispose Brian volgendosi confuso. - Io credo necessario leggere il testamento e prendere tutte le disposizioni opportune....

— Sì; io sono appunto uno degli esecutori testamentari.

— E gli altri?

— Voi e Chinston; ritengo dunque che si possa esaminare le carte e vedere se tutto è in regola.

— Sono dello stesso parere anch'io - rispose macchinalmente Brian il cui pensiero era ben lontano.

Così dicendo si era avvicinato alla finestra e guardava in giardino, senza vedere. Ad un tratto un'esclamazione di Calton gli fece volgere bruscamente la testa. L'avvocato teneva in mano un grosso rotolo di carte, tolte allora dallo scrittoio.

— Guardate Fitzgerald - esclamò agitatissimo - è la confessione di Frettby.... guardate.

Brian gli si appressò in fretta: finalmente il mistero di un «cab» di piazza stava per essere svelato;

— Leggeremo la sua confessione, resta inteso - disse con una certa esitazione, sperando quasi che Calton gli proponesse di distruggerla imediatamente.

— Sì, bisogna che i tre esecutori testamentari la leggano; la bruceremo dopo.

— Sarà la cosa migliore da farsi - rispose Brian in tono lugubre. - Frettby è morto, la legge non ha più nulla a che fare con lui; sarà dunque meglio evitare lo scandalo.... Ma che ne penserà Chinston?

— E' impossibile non consultarlo; del resto indovinerebbe la verità dal delirio di Madge.... vale dunque lo stesso dirgli l'intera verità. E' un uomo fidato e possiamo contare sulla sua discrezione. Quello che mi preoccupa però è la necessità di porre Kilsip a parte della faccenda....

— L'agente?... bontà divina! Non lo farete certo....

— Bisogna: Kilsip è assoltamente convinto che Moreland sia l'assassino e temo tanto la sua testardaggine, quanto voi avete temuto la mia. Dunque, potrebbe scoprire tutto ed allora....

— Allora? Quel che deve succedere succederà; ma spero che nessun altro saprà nulla di questo affare; e così Moreland, ad esempio...

— Ah! è vero - l'interruppe l'avvocato. Ma non mi diceste che era venuto a vedere Frettby, l'altra sera?

— Sì e me ne domandò ancora per quale ragione.

— Vi è una sola risposta: deve aver veduto Frettby seguire Whyte, quando questi lasciò l'albergo, ed esser quindi venuto a riscuotere il prezzo del silenzio.

— L'avrà però ottenuto?

— Oh! è facile assicurarsene.

Così dicendo Calton preso nello scrittoio il libretto degli «chèques» di Frettby e cominciò ad esaminarli.

— Vediamo quelli che ha firmato in questi giorni.

Sulla maggior parte delle matrici erano scritte piccole somme, delle quali una, o due soltanto ascendevano ad un centinaio di sterline, ma nessuna dell'importanza che certo avrebbe dovuto avere quella domandata da Moreland. Calton stava per richiudere il libretto, quando, sfogliando le ultime pagine, trovò uno «chèque» staccato, sulla madre non c'era nessuna indicazione.

— Eccoci! - esclamò trionfalmente, porgendo il libretto a Brian. - Non era così pazzo da lasciare traccia della somma data; ha soltanto staccato il foglietto e lo ha riempito .

— Ebbene, che dobbiamo fare?

— Lasciargli riscuotere il denaro, naturalmente - rispose Calton alzando le spalle; - è il solo mezzo per assicurarsi il suo silenzio.

— Spero che lo avrà riscosso ieri e che sarà partito da Melburne immediatamente. Buon viaggio, in tal caso.

— Sì, sarebbe molto meglio per noi che ci fosse partito, ma non lo credo. Kilsip me lo avrebbe fatto sapere. Bisogna metterlo a parte, se no tirerà fuori il verme da Moreland e allora tutta Melburne sarà ben presto al corrente della cosa. Una volta, invece, messo a parte della confessione, otterremo da lui di lasciare tranquillo Moreland e in un caso, o nell'altro, non avremo più nulla a temere.

— E Chinston? Dobbiamo vedere anche lui, non è vero?

— Certo; gli telegraferò e telegraferò anche a Kilsip, di venire al mio studio, oggi, nel pomeriggio, alle tre: sistemeremo così tutto.

— E Sal Rawlins?

— Ah! l'avevo completamente dimenticata.... Essa non sa nulla intorno ai suoi genitori, e Marco Frettby è morto, convinto che una sua figlia fosse pure morta da lungo tempo.

— Ma il nostro dovere è di rivelare tutto a Madge - osservò tristamente Brian; - non possiamo dispensarcene: Sal è l'erede legittima della fortuna di suo padre....

— Questo dipende dal testamento. Se è specificato che la fortuna è lasciata «a mia figlia Margaret Frettby», Sal Rawlins non ha nulla da reclamare. In tal caso, non servirebbe a nulla dirle chi essa sia.

— E che faremo in tal caso?

— Sal Rawlins evidentemente non ha mai pensato nè a suo padre, nè a sua madre; la vecchia Guttersnipe le giurava senza dubbio che essi erano morti; ed io credo che il meglio sia tacere... cioè se la fortuna non è lasciata anche a lei e siccome suo padre la riteneva morta, credo che ci troveremo appunto in questo caso. Le potremo assicurare un conveniente reddito; non vi sarà difficile trovare un pretesto e tutto si accomoderà.

— Ma supponete che secondo i termini del testamento, ella abbia diritto a tutto?

— In tal caso, non avremo che a rivelarle la verità e lasciare alla sua generosità la spartizione della sua fortuna. Ma io sono assolutamente sicuro che la ereditiera è Madge.

— Non pensavo alla fortuna, - si affrettò a soggiungere Brian - sposerei Madge anche senza un soldo.

— Mio caro ragazzo, - disse l'avvocato posando amichevolmente la sua mano sulla spalla di Brian - quando sposerete Madge Frettby avrete quello che vale più di tutto l'oro del mondo: un cuore d'oro.

XXIX.

«De mortu nil nisi bonum».

Sal, seduta al capezzale di Madge, ascoltava per delle lunghe ore, di giorno e di notte, le parole terribili ed incoerenti che sfuggivano dalle di lei labbra.

Madge non cessava di supplicare suo padre di discolparsi e di porsi in salvo; essa parlava di Brian; cantava dei brani di romanze, o sospirava parole interrotte, ricordando sua madre.

La povera Sal l'ascoltava piena di spavento. Nessuno, all'infuori di lei e, naturalmente, del dotore Chinston, era ammesso nella sua camera.

— Vi è del sangue sulle vostre mani - gridava Madge, sollevandosi sul letto, coi capelli sciolti sulle spalle - del sangue rosso e non riuscirete a lavarlo... Oh! Caino! che Dio gli perdoni... Brian voi non siete colpevole.... E' mio padre che l'ha ucciso... Mio Dio! Mio Dio!...

E ricadeva sul guanciale, scoppiando in singhiozzi.

— Che dice? - domandò il dottore atterrito da queste ultime parole.

— Niente - rispose seccamente Sal.

Chinston non domandò di più, ma, ritirandosi, le raccomandò di non lasciare entrare nessuno presso l'ammalata.

Tornato a casa, il dottore Chinston trovò il telegramma di Calton, che lo invitava ad una riunione di affari; la cosa fortemente lo sorprese; ma la sua sorpresa fu ancora maggiore quando, giunto allo studio di Calton all'ora indicata, oltre a Calton e a Fitzgerald, vi trovò una terza persona che non aveva mai veduta.

FERGUS W. HUME. (*Continua*).

†

CATERINA DEGRASSI

nata CARBONCICH

spirava questa mane dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il marito RAFFAELE, i figli MARIA, GUGLIELMO, ATTILIO e GUIDO, nonchè la nuora ERNESTINA ed il nipote AMILCARE, anche a nome di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 10 corr., alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via S. Michele N. 13.

Trieste, 9 Gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

VIRGINIA Ved. CAPANNO

nata BERQUIER

si spense serenamente oggi alle 11.30 antimeridiane.

Il desolato figlio **Enrico**, la sorella **Matilde ved. de Thuransky**, le nipoti **Elda Gianelli** e sorella, dànno l'annuncio ai parenti e agli amici.

Il trasporto seguirà mercoledì 11 corr. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 9 gennaio 191

Il presente valga per diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

EUGENIO KAUS

i. r. ufficiale sup. postale

morì ai suoi.

I sottoscritti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

ANNA nata MIANI consorte, VALERIA e OTTO, figli, CARLOTTA ved. KAUS, madre, AUGUSTA nob. FOSCOLO, EMMA, EMILIA TAGLIAPIETRA, sorelle, e gli altri parenti tutti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto Martedì 10 corr., alle ore 2½ pom., movendo dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, 9 Gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maddalena ved. Toffaloni nata Veronese

si spense serenamente ieri nel pomeriggio a Verona.

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 9 gennaio 1911.

Ing. Michele Toffaloni figlio — **Silvia** nata **Petronio** nuora

Nino Toffoloni, nipote.

†

FILIPPO BRESIGER

Falegname al Lloyd

spirava ieri mattina munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANTONIA nata SCOCCHI a nome anche degli altri congiunti dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 10 corr., alle ore 3.30 pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte porgono i loro più vivi ringraziamenti alla Spettabile Direzione del Cantiere S. Marco, all'ingegnere generale signor S. Popper, ai signori ingegneri della i. e r. Marina da guerra, ai maestri, impiegati, operai del cantiere ed a tutte le altre gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile loro Capo

BENEDETTO SANTORINI

Famiglie SANTORINI e RIZZI.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **VITTORIA GASPARINI** fu omesso per errore lo sposo **Umberto Sandri.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA o donna servizio cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo. Via Giustinelli 2, IV. 12403 B

RAGAZZETTA brava cercasi per piccola famiglia. Via Cereria 10, III, porta 10. 1451 B

RAGAZZA paziente coi bambini e alcuni lavori domestici cercasi per tutta la giornata. Giulia 28, IV. 1554 B

RAGAZZA brava tedesca cercasi. Foscolo 22, primo piano, porta 4. 1549 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via Molino a vento 41, I. 8436 B

RAGAZZA anche se non sa cucinare cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Giulia 18, porta 7, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4. 8434 B

SERVA brava, onesta, cercasi per famiglia. S. Lucia 4, primo. 1568 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGGIUSTATORE meccanico, certificati primissimo ordine, offresi. Offerte «117» Piccolo. 1337 C

CASSIERE contabile italiano, tedesco, eventualmente cauzione, offresi. Offerte «Laborioso 8116» al Piccolo. 8116 C

GIOVANE di Sebenico, parla italiano, tedesco, croato e slavo, cerca servizio in deposito di vini, spaccio oppure in osteria a Trieste o a Vienna. Offerte «Giovanni 1278» al Piccolo. 1278 C

GIOVANE pratico contabilità parla, scrive perfettamente italiano, tedesco e slavo cerca posto quale magazziniere o cursore. Indirizzo Piccolo. 1537 C

GIOVANE ventiquattrenne friulano, bella presenza offresi quale facchino per farmacia o fattorino negozio. Offerte «A. F. 1430» Piccolo. 1430 C

GIOVANE pratico per drogheria offresi. Offerte sub «Droghiere 1561» al Piccolo. 1561 C

IMPIEGATO conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena offresi nel pomeriggio per lavori scrittoio. Offerte «Ausiliare 8351» Piccolo. 8351 C

IMPIEGATO cerca per ore pomeridiane decorosa occupazione accessoria, preferenza amministrazione stabili. Conosce perfettamente italiano, francese. Offerte sub «Solerte 1533» Piccolo. 1533 C

LAVORANTE calzolaio giovane per nuovo e riparazioni offresi. Offerte «Calzolaio 8390» Piccolo. 8390 C

MACCHINISTA offresi. Specialista motori «Disel», batterie accumulatori «Tudor», dinamo. Capacissimo pure apparati inalazione sistema Buling. Gentili offerte «Grazer» Piccolo. 13024 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7 III. 8359 C

PRATICANTE quindicenne distinta famiglia offresi per scrittoio. Offerte «Volonteroso 8355» al Piccolo. 8355 C

PERSONA civile, con buoni attestati, primarie referenze, cerca posto riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 1556 C

PROSPETTI, listini ecc. traduconsi dall'italiano o dal tedesco in serbo-croato. Offerte sub «Traduzioni» Piccolo. 8430 C

RAGAZZETTA assolta IV cittadina, conoscenza, dattilografia, offresi praticante scrittoio o cassiera. Offerte «Volonterosa 8396» Piccolo. 8396 C

RICAMATRICE abilissima, prende a domicilio qualsiasi lavoro di ricamo e monogrammi, nonchè «à-jour» d'ogni specie. Offerte «Ricamatrice 8337» Piccolo. 8337 C

SIGNORINA offresi quale praticante negozio, senza pretese. Sub «Praticante 8438» Piccolo. 8438 C

STIRATRICE capace offresi per Hotel fuori Trieste, Istria, Dalmazia. Offerte «Anna 1465» Piccolo. 1465 C

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, offresi. Offerte «Pratica» fermo posta Borsa. 12397 C

SARTA forestiera bravissima accetta lavoro, casa propria, buon prezzo. Offerte «Forestiera 8333» Piccolo. 8333 C

SUPPLICHE Scaramangà, domande decreti, pertinenze e sudditanze eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1440 C

SARTA donna capacissima, offresi giornata. Offerte «R. 8410» Piccolo. 8410 C

SIGNORINA per perfezionarsi nella lingua, cerca occuparsi presso signora tedesca, ricevendo soltanto vitto e alloggio. Offerte Piccolo «S. B. 8387». 8387 C

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, capacissima conteggio, dattilografia, offresi quale praticante scrittoio o cassiera. Offerte «Operosa 8343» Piccolo. 8343 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi di concorrenza. Offerte «Sarta 8357» Piccolo. 8357 C

SIGNORINA tedesca, conosce perfettamente inglese, cerca posto dama compagnia o istitutrice. Offerte «Ida 8362» Piccolo. 8362 C

SIGNORINA cerca posto cassiera o venditrice. Offerte «Cassiera 1510» Piccolo. 1510 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino prezzi mitissimi. Salice 21, Bortoluzzi. 8373 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio conoscenza italiano, tedesco e dattilografia con bella calligrafia offresi. Offerte «Nina 19» al Piccolo. 8377 C

SIGNORINA tedesca, forestiera cerca posto per bambini o per cucina fina. Offerte «T. M. 8329» Piccolo. 8329 C

SERVO 33 anni offresi scrittoio oppure in famiglia; parla italiano, tedesco, slavo. Via del Solitario 2, porta 32. 1511 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso famiglia signorile, per accudire a bambini, oppure quale aiuto o compagnia della signora. Offerte sub «Laibach» fermo posta Oberloitsch, Carniola. 8011 C

TARIFFISTA ferroviario cerca occupazione prontamente. Offerte sub «Capace 8327» Piccolo. 8227 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri due cercansi. Via Pondares 10. 8437 D

DONNA pratica lavori cucito che assumerebbe casa propria riparazione vestiti, biancheria cercasi. Stadion 4, II sinistra. 1505 D

GIARDINIERE a giornata curare piccolo giardino, orto cercasi. Offerte via Felice Venezian 7, magazzino. 8442 D

GARZONA o portatrice stiratrice cercasi. Pagan, Acque 22. 8405 D

LAVANDAIA una volta al mese, in casa, cercasi pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1574 D

LAVORANTI bandai-instalIatori capaci, nonchè apprendisti cercansi, buona paga. Matussi, Foscolo 6. 8403 D

LAVORANTE a cottimo cercasi per la fabbricazione di mattoni e tegole. Scrivere prontamente alla fabbrica di laterizi a vapore K. Stoyanovic a Vinkovce (Slavonia). 8431 D

LAVORANTE orologiaio cercasi presso Simeone Fio, Pola, Riva del Mercato 1. 8292 D

MEZZA lavorante, ragazzette principianti sarte signora cercansi. Francesco d'Assisi 15. 8326 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Commerciale 3. 1433 D

PIANISTA capace, cercasi per trattenimenti festivi. Offerte «8394» al Piccolo. 8394 D

PORTIERE. Marito e moglie senza figli, trovano pronto servizio con buona paga; preferito con pratica ascensore. Indirizzo Piccolo. 1462 D

PIANISTA abile accompagnare quadri cinematografici cercasi ogni sabato e domenica. Offerte con pretese paga «Puntualità 8347» Piccolo. 8347 D

PRATICANTE piccolo stipendio, buoni attestati cercasi, preferito conoscente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1488 D

POSSIDENTE Nobile cerca giovanotto educato o signorina per scrivere, per una o due ore. Offerte con fotografia o raccomandazioni, dalle 8-10 all'Albergo Vanoli. 8371 D

PREPARATRICE calzolaia che sappia lavorare macchina braccio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1575 D

PIAZZISTA a provvigione, bene introdotto presso clientela osti e trattori cercasi per articolo facile smercio. Offerte, referenze «A. M. 911» Piccolo. 8318 D

RAGAZZO onesto, svelto, con bella calligrafia, verrebbe assunto prontamente quale praticante cursore per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Cursore 1376». 1376 D

RAGAZZO dai 14-15 anni possibilmente già pratico per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 1164 D

RAGAZZETTA dai 14-16 anni cercasi prontamente per servizio latteria. Sette fontane 2. 8340 D

RAGAZZO corone quattro settimanali cerca negozio Mioni, via S. Antonio 2. 8323 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Pasticceria Engek, Rossetti 33. 8339 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. Barriera 5, Sutz. 8335 D

RAGAZZO o lavorante orologiaio cercasi. Negozio Zerkowitz, Corso 15. 1459 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Via Toro 16, secondo. 8324 D

SIGNORINA di buona famiglia, pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 1573 D

SIGNORINA attempata oppure signora con conoscenza italiano, tedesco troverebbe posto stabile in cancelleria. Rivolgersi Via San Lazzaro 3, III, dalle 12-2. 8345 D

STENOGRAFA perfetta e dattilografa possibilmente con conoscenza tedesco trova pronto collocamento ottima ditta. Offerte «Stenografa 8186» Piccolo. 8186 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella per due persone cucina ammobiliata affittansi. Acquedotto 56, I, sinistra. 1536 E

CAMERETTA vuota affittasi corone 12, esclusi uomini. Via Alfieri 15, III. 8368 E

CAMERA ammobiliata, due persone, volendo comodo cucina affittasi. Corso 9, porta 4. 1542 E

CAMERA ammobiliata, uno eventualmente due letti, affittasi con vitto. Valdirivo 19, terzo, destra. 1550 E

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1444 E

CAMERE (due) ingresso libero, adatte scrittoio, affittansi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 8327 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Rossetti N. 31, p. II. 8166 E

STANZA ammobiliata due letti cor. 34 mensili affittasi prontamente. Acquedotto 55, porta 11. 8383 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, camerino corone 12 affittansi. Sebastiano 1, primo. 8354 E

STANZA ammobiliata elegantissima affittasi. Giuseppe Gatteri 10, II p., destra. 1486 E

STANZA vuota grande sul davanti *affittasi*, eventualmente comodo cucina, anche uso scrittoio. Via Acquedotto 23, III, d. 1500 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa affittasi prontamente vicino Meridionale. Via Pauliana 6, porta 7. 8363 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, disobbligata affittasi. Chiozza 36, 1, porta 4. 1509 E

STANZA bene ammobiliata con vitto, vista mare, ingresso libero affittasi pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 1528 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due amici affittasi. Via Zonta 5, III. 1531 E

STANZA bella ammobiliata, 2 finestre affittasi. Commerciale 18. Rivolgersi portinaio. 8367 E

STANZA ammobiliata interna, chiara, centro affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1580 E

STANZE (tre) subaffittansi uso ufficio con Lift. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1597 E

STANZA, bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1461 E

STANZA ammobiliata, grande, vista Giardino pubblico, volendo costo affittasi. Molin grande 32, I piano, destra. 1467 E

STANZA elegante affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 1492 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via del Bosco 59, porta 11. 1429 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna N. 18, terzo piano. 8379 E

STANZE (tre) belle, elegantemente ammobiliate, per famiglia affittansi anche per scrittoio, pressi Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1544 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Petronio 7, I piano. 8386 E

STANZA bellissima affittasi prontamente. Via Caserma 8, II piano. 8387 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Belvedere 12, III. 8390 E

STANZA grande, vuota affittasi prontamente vicinanze Posta. Indirizzo al Piccolo. 1540 E

STANZA elegante, ammobiliata, affitta piccola distinta famiglia. Acquedotto 3, secondo, sinistra. 8392 E

STANZA una, due persone, elegantemente ammobiliata, stufa gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 1559 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi con o senza vitto. Via Tiziano Vecellio 6, terzo, destra. 8409 E

STANZE (due) affittansi prontamente uso scrittoio Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1555 E

STANZA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia. Ferriera 31, II, porta 6. 8412 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8419 F

CAMERINO ammobiliato cercasi da giovane pressi Acquedotto, Rossetti. «775» al Piccolo. 1543 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso scale, cercasi. Offerte prezzo Zangrilli, posta Stadion. 1474 F

STANZA ingresso libero sulle scale casa nuova cerca possidente 15 gennaio, 50 cor. mensili. Offerte «Possidente 8344» Piccolo. 8344 F

STANZA presso piccola distinta famiglia cerca distinto impiegato regio quale unico subinquilino. Offerte prezzo «Stabile 8366» Piccolo. 8366 F

STANZA casa signorile, centro cercasi. Offerte prezzo «Giuseppe 1434» Piccolo. 1434 F

STANZETTA piccola, vuota, ingresso libero cerca sarta. Offerte «Anna 8424» Piccolo. 8424 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas cercasi pressi Piazza Grande, Ponterosso. Offerte sub «Legale 8325» Piccolo. 8325 F

VITTO buono cercano due signori presso distinta famiglia tedesca o ungherese, centro, 70-90. Scrivere «Eccellente 8365» Piccolo. 8365 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 1478 G

ADULTI! Martedì, venerdì 8.30 istruzione danza, giornalmente istruzione pattinaggio, metodo facile. Daquino, Carducci 12. 8432 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 1487» Piccolo. 1487 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27 IV. 1513 G

MAESTRO di stenografia tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1539 G

MAESTRO italiano cercasi per conversazione e corrispondenza commerciale. Offerte sub «Italiano 6» al Piccolo. 1518 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni a casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1532 G

PATTINAGGIO giornalmente, istruzione facilissima. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1479 G

SIGNORINA di distinta famiglia, con relativa coltura generale, conoscendo perfettamente l'italiano, impartisce lezioni nelle lingue francese, neo-greca, così pure piano, ricamo e pittura. Lezioni riunite, oppure separate, a domicilio delle allieve. Via di Cologna 17, III, porta 10. 1464 G

SIGNORINA, assolta recentemente magistrale, istruirebbe allieve corsi preparatori e corsi inferiori, del civico Liceo. Indirizzo Piccolo. 1472 G

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino, piano tre mesi. Sebastiano 1, I. 8353 G

SIGNORINA tedesca desidera impartire lezioni di tedesco più volte per settimana oppure giornalmente; miti pretese. Rivolgersi Wolf Maria, via S. Michele 12. 1246 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle nera, con monogramma smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1456 H

GIACCA di pelliccia tinta caffè, smarrita, **trattandosi povero fattorino danneggiato, generosa mancia portandola Direzione Polizia.** 1585 H

IMPORTO danaro rinvenuto Via Sanità. Rivolgersi Sette fontane 33, V piano, fattorino telegrafico Slaucich. 13037 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, camerino, cucina, giardino, comfort moderno cercasi per agosto da distinta signora sola. Offerte «Rita 8174» al Piccolo. 8174 I

APPARTAMENTO 3 stanze giardino cercasi a Barcola. Offerte sub «Barcola 8360» Piccolo. 8360 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina con giardino cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Vicinanza 8346» al Piccolo. 8346 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina cercasi in casa nuova, per febbraio. Offerte con prezzo «Budapest 1443» Piccolo. 1443 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi sino corone 320. Rivolgersi pellicciaio Censky, via S. Giovanni. 8374 I

LOCALI per ufficio, uno o due, adiacenti, con ingresso libero, in primo piano o mezzanino, chiari, provvisti d'installazione per luce, riscaldamento, cercansi prontamente in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1447 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina affittasi prontamente casa nuova. Via della Tesa 3, piano II. 1329 L

APPARTAMENTO bellissimo con giardino in villino, 3 stanze, camerino, cucina, cantina, il tutto con gas ed acqua corone 960 annue da subaffittare dal 15 gennaio via Michelangelo Buonarroti N. 725, pianoterra. 1277 L

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, bagno, con Lift, posizione centrica subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1598 L

APPARTAMENTO splendido, tutto comfort tre stanze, camerino, bagno, accessori subaffittasi pel 24 febbraio, eventualmente prima. Rivolgersi via Rossetti 73, Villa Alice. 8441 L

BOTTEGA centro, casa nuova, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1466 L

CAMERE due, cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1583 L

CAMERA, cucina vasta, acqua, gas, subaffittansi 24 febbraio vicinanze Giardino. Indirizzo Piccolo. 1453 L

CAMERA, cucina affittano prontamente marito, moglie soli. Indirizzo Piccolo. 1441 L

LOCALE vasto, elegante, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, affittasi prontamente. Belvedere 22. 8263 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 11819 L

MAGAZZINO con retrobottega corone 24 mensili subaffittasi. Giuseppe Gatteri 31 1594 L

MAGAZZINO due locali gas, luce elettrica, acqua affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1523 L

NEGOZIETTO piccolo adatto per signora vendesi; affitto modico. Indirizzo Piccolo. 1246 L

STANZE (due) cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8350 L

SCRITTOIO piccolissimo, unito magazzinetto (gas) focolaio cesso affittasi. Indirizzo Piccolo. 1522 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Biciclette usate qualsiasi modello cercansi verso cassa. Offerte Piccolo «Biciclette 200». 1592 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali modernissime, lavorazione accurata, cucina, fioraia vendonsi occasione causa mancanza spazio. Madonna mare 6, intagliatore. 1374 M

BANCHI, ordigni da falegname, vendonsi. Via della Tesa 31, corte. 8384 M

BICICLETTA mozzo libero, vendesi entro giornata, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1563 M

BANCO grande, specchiera e scaldaferri tutto adatto sartoria, due bellissimi étageres nuovi per scrittoio, calze speciali contro l'umidità, berrette pelo fine vendonsi metà costo. Valdirivo 32, secondo. 8372 M

BAGNO sedia con scaldatoio, vasca semicupi vendesi. Farneto 29. 1535 M

CUCINA moderna prezzo mite vendesi. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8427 M

CAMERA da letto moderna, intarsiata, prezzo occasione, vende falegname via Pietà 13. 8435 M

CASSA di ferro per libri cercasi. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Adlerflügel». 8423 M

CAMERA letto completa, divano, tutto nuovo vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 1570 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna con specchi marmi maiolica vendesi 340 rara occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 1514 M

CANE nero Terranova, razza pura, 10 mesi, splendido vendesi. Rivolgersi Molino a vento 18, pomeriggio. 8385 M

CAMERA matrimoniale opaca, sedie, credenza pranzo, tavola crociera, chiffonniers due porte, cappottino velluto signora, vendonsi; occasione. Carducci 32, secondo, sinistra. 8417 M

CAMERE matrimoniali complete, signorili, con specchi, marmi; letti lussuosi, lucidi, chiffonniers, grande assortimento sedie, vendonsi; vera occasione. Barriera 29, primo. 1566 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1547 M

CANAPE', due poltrone, per scrittoio, o stanza da pranzo foderate in imitazione pelle, vendonsi. Via Farneto 17, tappezziere. 1551 M

CAMERA matrimoniale, moderna, splendida, mobili cucina vendonsi. Leo 2, falegname. 8416 M

COLTRINAGGI bellissimi, peluche bleu, cappotto pesante da uomo, cappottino seta da signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1469 M

DISCHI poco usati vendonsi, acquistansi. Via Giuliani 12, porta 5. 1520 M

DIVANO nuovo, stanga ottone, tappeti peluches, vendonsi; occasione corone 60. Via Scalinata 2, II. 1460 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, oltre 60 dischi vendesi. Canal piccolo 2, Polesel, dalle 12-2. 8422 M

GIACCA di pelo «murmel», signora forte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1475 M

GRAMMOFONO nuovo, automatico, grande, acquistato incanto vendesi in giornata; rara occasione. Madonna mare 15, meccanico Cramer. 12401 M

LETTI (due) suste, quadri vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1507 M

LETTI, suste, materassi tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 1571 M

LETTINO bambino, quasi nuovo, con susta di ferro, vendesi. Indirizzo: S. Lazzaro 14, carrozziere. 1463 M

MACCHINA da scrivere buonissima vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1275 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Via Maiolica N. 17 I. 8261 M

MACCHINA cucire Singer poco adoperata vendesi. Machiavelli 18 secondo. 1508 M

MOTOCICLETTA forza 2½, buonissimo stato vendesi corone 300. Offerte «Motocicletta 8400» Piccolo. 8400 M

MACCHINE Singer buonissime, garanzia, vendonsi corone 35. Scorzeria 12. 8404 M

MACCHINA cucire nuova vendesi causa malattia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1502 M

MOBILI stanza, cucina, carrozzella bambini vendonsi. Zovenzoni 4, II, destra. 1593 M

OFFICINA fabbro vendesi. Indirizzo Piccolo. 1501 M

ORECCHINI 24 brillanti, splendidi vendonsi; rara occasione. Stadion 5, primo. 8401 M

PIANINO vendesi prezzo mitissimo. Leggiò automatico. Via Petronio 9, p.terra. 8383 M

PIANINO noce americana, corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1490 M

PIANOFORTE nuovissimo Mignon concerto, primario, fabbrica rinomatissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 1457 M

PIANINO noce, usato cercasi. Offerte sub «Pianino 1321» Piccolo. Escluse offerte negozianti. 1321 M

SCIARPA di vero «Muflon» elegantissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 1516 M

STOFFE da uomo di lana greve vendonsi a corone 3.50 al metro. Occasione. Indirizzo Piccolo. 1512 M

SPARHERD ottimo stato, completo, cappotto uomo vendonsi. Foscolo 30, II. 1548 M

STUFA scaldabagno con doccia, compreso relativo bagno, vendonsi a prezzi di assoluta convenienza. Matussi, Foscolo 6. 8402 M

SMOKINGS (due), calzoni e gilets per giovani 17 anni circa, e vetrina con sottoposto armadio vendonsi. Acquedotto N. 1, porta 6. 1560 M

STUFA quasi nuova petrolio, bellissima vendesi. Pescheria 18, tornitore. 12402 M

STANZE letto, pranzo, mobili singoli vendonsi prezzi buonissimi, mancanza spazio; occasione. Sanità 8, Raffaele Italia. 8331 M

STANZA letto solidissima mogano vendesi. Lavoratorio mobili Parini 2, sinistra. 8428 M

TAPPETO turco, finissimo, metri circa 4½ per 5½, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1303 M

VESTITO ballo seta quasi nuovo, abito «cheviot» bianco vendonsi. Torre bianca 40, porta 4. 8425 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8364 M

VESTITI da ballo, nuovissimi e smoking per giovanetto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1454 M

VESTITI uomo, signora, altri oggetti acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1448 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni pelo, uomo, vestiti, cappotti, traversoni, bluse signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1449 M

10.000 pali per viti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1314 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima generi derrate guadagno corone 200 mensili, vendesi per 550. Petronio, Caffè Olimpo. 8397 N

AZIENDA vendita al minuto, centro, guadagno corone 20 giornaliere vendesi prontamente, corone 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 8399 N

BOTTEGHINO erbaggi, posizione centrica vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1517 N

CAFFE' popolare causa partenza vendesi per corone 600. Indirizzo Piccolo. 1584 N

ECCEZIONALE numero di varietà già ottenuto successo, cercasi persona con piccolo capitale quale socio. Offerte al Piccolo «Varietà». 1595 N

NEGOZIO frutta, erbaggi centralissima posizione affitto minimo esistente anni 10 ottimo affare per coniugi vendesi causa ritiro prontamente corone mille. Indirizzo Piccolo. 1524 N

NEGOZIO avviatissimo, diversi generi, posizione splendida vendesi, causa partenza. Barriera 14, Siberna. 1442 N

NEGOZIO commestibili darebbesi prontamente in consegna verso cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 8426 N

RESTAURANT buonissima posizione vendesi oppure affittasi. Offerte «Restaurant 6» Piccolo. 1589 N

PANETTERIA-latteria vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1343 N

SOCIO capitale 10.000, per deposito cauzionale impresa, lucrosissima, Esposizione Roma, cercasi. Offerte «Quadrifolium 1354» fermo posta Roma. 1354 N

SIGNORE vecchio disponga 800 corone cercasi per interessi; cedesi abitazione in campagna. Offerte «Solitudine 8322» al Piccolo. 8322 N

SOCIO fabbro non giovanotto con piccolo capitale cercasi. Indirizzo Piccolo. 1526 N

TRATTORIA con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1499 N

TRATTORIA centro appaltasi prontamente corone 60 mensili, obbligo acquistare inventario, corone 700. Petronio, Caffè Olimpo. 8398 N

17.000 corone 5½% primissima intavolazione pupillare, cercansi. Offerte «Minorenne 8411» Piccolo. 8411 N

10.000 prima su stabile Roiano cercansi. Offerte sub «Intavolazione 8170» Piccolo. 8170 N

35.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis Caffè Nuova York. 8440 N

4000 corone disponibili per prima intavolazione, anche circondario. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «4000» al Piccolo. 8414 N

40.000, 35.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 1371 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE quattro piani città, posizione signorile, con appartamenti di 2 e 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vendesi prontamente per corone 67.000, piccolo saldo prezzo. Offerte «Prezzo occasione 8429» Piccolo. 8429 O

STABILE nei pressi Giardino, esente imposte, saldo 39.000, rende netto 4800 vendesi. Offerte «Centro 8415» al Piccolo. 8415 O

VILLINO, immediata vicinanza Rossetti, esente imposte, 300 tese di giardino vendesi a prezzo favorevole. Offerte «Affare di speculazione 8413» al Piccolo. 8413 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE di mobili nuovi? La migliore occasione che vi offro è quella di convincervi, visitando i miei magazzini; senza obbligo d'acquisto. A. Palma, Carducci 20. 8270 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli via Stadion 13. Cadel. 8059 P

DISCHI nuova canzonetta: «La mia bocca non si bacia», altre novità. «Emporio» grammofoni Zanetti. Cavana 4. 8393 P

MANTELLI, paletots, raglan lunghi grigi, neri e altri colori vendita con grande ribasso. Jess, Barriera 15. 8421 P

MODISTA confeziona cappelli da maschera su figurini prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1530 P

PARTITA vino istriano per osti, trattori. Indirizzo al Piccolo. 1445 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva prescritte da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11654 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TELERIE, cotonerie possonsi avere direttamente dalla fabbrica senza rivalsa, prezzi vantaggiosissimi. Rappresentanza accreditate tessitorie via Ruggero Manna 2 8420 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 1587 P

VETTURE con gomme o senza, uno, due cavalli noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 1313 P

VINO istriano 60 centesimi, oltre 10 litri prezzo ridotto. Spaccio vini Tiziano 9. 8201 P

VESTAGLIE da corone 8 a 12, gonne da 4 a 7, bluse da 3 a 12, vestiti da bambini, prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto macelleria Adamich. 1476 P

VESTITI fatti da uomo ragazzi, soprabiti ecc. vendonsi a rate. Negozio Barriera vecchia 26. 1527 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NON impensierirvi no: vi amo sempre! 8407 R

TINA. Attendo oggi martedì ore 4. 1553 R

LIMONCINETTA. Ritira lettera posta piazza Giuseppina sub paese dove un giorno vivemmo. 1572 R

RAGAZZA povera bella presenza d'anni 29 desidera conoscere uomo, scopo matrimonio. Offerte «Riconoscenza» fermo posta centrale. 1273 R

GIOVANE sentimentale, buon cuore, impiego diritto pensione, contrarrebbe relazione scopo matrimonio con signorina, vedova, pari sentimenti, 25-35, anche provinciale, dote o rendita, nazionalità, religione indifferente. «Fedeltà» posta centrale verso scontrino. 8348 R

SIGNORI, signore decisi seriamente di contrarre matrimonio scrivano «Chance» posta Stadion, scontrino. 1468 R

ORLANDO. Condannata a morte sono già; attendo con coraggio l'esecuzione. 12395 R

MARCO. Perchè crucciarmi, e vuoi spendere tanto nell'inserire? Traveta. 12396 R

ISIDE? Inserzione 4 non mia. Desidero parlarvi. Venite stasera 7 dinanzi al numero uno strada dove abito. Rodolfo. 1567 R

SPEME. Dal cuore ti mando un caro saluto e mille ardenti b... 8382 R

MORA. Sei arrabbiata, perchè? Aspetto con ansia tue notizie, oppure scritto. Tuo Moro. 1552 R

COLOMBO. Nessuna parola, nessuna speranza! Perchè avvilirmi così? Fa ciò che aggradati, vedo che tutto per me finì, vedo perduta padronanza su te, vinte altre forze, mentre vorrei esserti sempre vicino e susurrarti che t'amo pazzamente; che tutto quanto aveva di anima, di intelligenza, di sentimento riposi in te. Se credi che tal atteggiamento ti possa condurre alla felicità io col cuore straziato mi ritirerò e nella solitudine rammenterò la mia breve felicità. Augurandoti ogni bene. Ardentissimi. Costante. 12400 R

ARCO. Non oggi, purtroppo, ma giovedì 10½. 60 R

SI prenderebbe creatura a pensione. Indirizzo Piccolo. 1477 R

FAMIGLIA di cuore cercasi per darle a pensione bambino. Molino a vento 70, Zallar Matteo. 8389 R

QUELLA persona che fu vista domenica sera piazza Ospitale raccogliere una borsetta con chiave è pregata a scanso dispiaceri portarla indirizzo Piccolo verso mancia. 1534 R

DONNA che prenderebbe bambino per allattare cercasi. S. Nicolò 31, V. 8433 R

DONNA che per dieci anni esercitò nello stabilimento di cura Zander, qui in Trieste, la professione d'infermiera, ora eseguisce massaggi alle signore, recandosi a domicilio. Maria Pobega, Via Chiozza 3, primo, porta 6. 1545 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto N. 78, villino proprio. 8338 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di pentole, tecchie, coperchi, padelle, coccome, passabrodo, mastelle, crivelli, scope, fornelli, spiritiere, graticole, stampi, piatti, piattini, posate bicchieri chiodi serrature, lucchetti, viti ed altra ferramenta e chincaglie.